

COMUNE DI CECINA
Provincia di Livorno

PROGRAMMA ELETTORALE PER IL GOVERNO DI CECINA

Avv. FEDERICO PAZZAGLIA
CANDIDATO SINDACO

LEGA – SALVINI PREMIER

FRATELLI D'ITALIA

FORZA ITALIA

LISTA CIVICA

CECINA – MARINA - PALAZZI INSIEME



Care amiche e cari amici di Cecina,

per la redazione del mio programma elettorale, steso con l'aiuto di esperti e professionisti dei vari settori di rilievo per la nostra città, sono partito dall'analisi della situazione sociale ed economica del nostro territorio. Dalla fine degli anni '80 è venuta a **manicare una visione programmatica di lungo termine** ed ampio respiro della città e si è assistito ad un rallentamento progressivo dei comparti trainanti dell'economia e della vitalità cecinese, primi fra tutti commercio, edilizia e turismo.

In particolare, per il turismo non è stato realizzato alcun progetto che permettesse a Cecina di rimanere una meta turistica concorrenziale rispetto a nuovi mercati e in un contesto mutato. Per quanto riguarda il commercio, **sono state effettuate scelte dirette a favorire grande e media distribuzione dei centri commerciali al di fuori del centro cittadino**, con disinteresse per il piccolo commercio del centro città. Gli interventi della pubblica amministrazione sono stati perlopiù non collegati tra loro e non attinenti ad un progetto coerente e razionale facendo sì che la città crescesse senza una logica e senza delle individuate finalità. È in questo contesto che negli ultimi decenni si è assistito ad una lenta ma continua decadenza di Cecina, che è passata da essere il "centro servizi" di riferimento di buona parte della provincia e del territorio circostante a città superata anche nel commercio e nel turismo da Comuni vicini come San Vincenzo e Rosignano Marittimo (basti pensare che questi due Comuni hanno realizzato i rispettivi porti turistici prima di Cecina, nonostante ne avessero iniziata più tardi la programmazione politica).

Nell'ultimo decennio la **situazione della città si è aggravata per via dell'aumento del degrado urbano, della microcriminalità, dei furti in appartamento**. Si è anche assistito a politiche sociali incapaci di contrastare davvero la povertà e dare aiuto concreto alla comunità cecinese, mettendo questa al primo posto come vero bene e principale fine dell'attività amministrativa. Si è invece preferito spesso volte concentrare risorse in spese inutili, progetti ideologici o avallando la **linea dell'accoglienza indiscriminata che poi va a discriminare innanzitutto i cittadini italiani e cecinesi**.

Di questa decadenza le Amministrazioni della recente sinistra cecinese sono le uniche responsabili.

Il cambiamento di impostazione di Cecina si rende necessario per fermare la sua decadenza ed evitare che prosegua anche nel prossimo quinquennio, ed **invertire il senso di marcia al fine di realizzare il "Rinascimento" di Cecina**. La nostra città ha molte potenzialità oggi non solo inesprese, ma assolutamente azzerate, in tutti i settori chiave della comunità cittadina. **Devono essere messe in campo nuove idee, nuove energie, nuove persone per fare in modo di creare sinergie positive tra pubblico e privato che realizzino sviluppo e crescita economici, sociali e culturali**. Il progetto che deve essere realizzato a Cecina deve operare su **due piani tra loro complementari: uno con una visione a lungo termine che ponga le fondamenta per la nuova città che si dovrà poi compiere nell'arco di almeno un decennio; il secondo legato alla quotidianità per migliorare la vita dei cittadini cecinesi** già dai primi mesi della prossima legislatura, con interventi mirati a garantire il benessere di tutti. Lo sviluppo a lungo termine di Cecina deve avvenire con uno sguardo alla tradizione, all'identità e alla storia della città, alle sue radici, legate al fiume Cecina da cui prese il nome, e alla sua vocazione turistica e commerciale. Per questo ci saranno 3 grandi progetti, che dovranno cambiare il volto di Cecina, incorniciati nel quotidiano nei **principi di decoro, bellezza, sicurezza, legalità**. Il progetto che deve essere realizzato è: **"Stare bene a Cecina"**.

È con la creatività e la capacità che i cecinesi da sempre dimostrano, che libereremo le migliori energie che la nostra città possiede. Siamo già al lavoro affinché questo sia possibile per voi e insieme a voi!

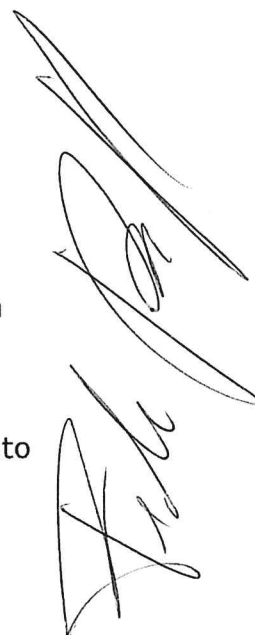


Handwritten signature

LINEE PROGRAMMATICHE

INDICE

1. Tre grandi idee per lo sviluppo di Cecina
 - 1.1) Polo Universitario
 - 1.2) Centro Fieristico polifunzionale
 - 1.3) Sviluppo del progetto "porto di Cecina"
2. Sicurezza, Immigrazione, Legalità e Decoro
3. Sviluppo economico: Commercio, Turismo, Artigianato, Agricoltura
4. Parcheggi, Viabilità, Trasporti
5. Difesa dell'Ospedale di Cecina e azione diretta al suo potenziamento
6. "SÌ alla raccolta differenziata, NO al *porta a porta*"
7. Politiche sociali: aiutare le famiglie, aiutare la nostra comunità
8. Identità, Cultura e Istruzione
9. Sport
10. Semplificazione, Efficienza amministrativa e Personale
11. Ambiente, Urbanistica e Lavori pubblici
12. Programmazione e Bilancio

A large, stylized handwritten signature in black ink, positioned vertically on the right side of the page, overlapping the list items.

1. TRE GRANDI IDEE PER LO SVILUPPO DI CECINA

Lo sviluppo di Cecina può solo partire da una visione a lungo termine che sappia coniugare gli elementi della sua tradizione e della sua vocazione con le istanze del presente e del futuro. In questa prospettiva una programmazione politica all'altezza delle sfide che ci aspettano non può ridursi all'immediato, ma deve necessariamente essere pensata su un arco temporale di almeno 10-20 anni.

I tempi di maturazione delle dinamiche di una città non sono quelli di una sola legislatura e non possono quindi coincidere con una visione a scadenza elettorale; diventa quindi necessario gettare le fondamenta per poter costruire la città è quindi necessario per gli amministratori possedere una rappresentazione della città che permetta di compiere scelte coraggiose, adeguate alla sua identità e al contempo coscienti delle possibilità di mutazione e di sviluppo.

È questo che è venuto a mancare nella vicenda politica degli ultimi anni.

Riteniamo che, in questo senso, l'identità di Cecina sia innanzitutto da ricercare nella sua predisposizione al commercio e al turismo, secondo quella storia che ha fatto della nostra città per molto tempo il "centro servizi" di riferimento per un'intera area, che si sviluppa da nord a sud lungo la costa tirrenica e verso est per tutta la Val di Cecina, trovando in queste due direttrici gli assi della sua collocazione geografica, economica, sociale.

Per recuperare e integrare questa dimensione turistica e commerciale riteniamo che, oltre ad una serie di politiche di facilitazione e di indirizzo (di cui parleremo ampiamente nel presente programma), sia fondamentale creare le condizioni per la realizzazione di 3 progetti-veicolo che facciano da cardini per lo sviluppo della Cecina del nostro futuro prossimo.

1.1 POLO UNIVERSITARIO

Nell'ottica di una Cecina pensata come "centro servizi" per il territorio circostante, risulta importante la realizzazione di un luogo di alta formazione che da un lato metta a sistema alcune eccellenze dell'imprenditoria trovando in esse una leva attrattiva per chi desideri una formazione a diretto contatto e confronto con la realtà dell'impresa, e dall'altro costituisca un potenziale per l'impresa stessa che potrebbe così generare quelle competenze da impiegare in ambito aziendale.

Si creerebbe così un virtuoso ponte tra una prospettiva accademica e la dimensione occupazionale da cui il territorio avrebbe molto da guadagnare.

In modo particolare i settori di interesse del detto progetto dovranno essere quelli dell'enogastronomia, dell'economia turistica, della nautica, materie direttamente legate alla vocazione del nostro territorio.

Il progetto dovrà essere pensato secondo una dinamica di gradualità, partendo con master, corsi di alta formazione, seminari e corsi di formazione professionale realizzati dalle Facoltà di importanti Atenei italiani in rapporto con le realtà produttive locali.

L'Amministrazione Comunale avrà il ruolo di stimolare queste sinergie e favorire la collaborazione e il coordinamento tra tutti i soggetti interessati, mettendo a disposizione strutture, professionalità e tutto quanto possa essere utile alla realizzazione del progetto.

Di particolare rilievo potrebbe essere l'avvio di percorsi formativi inerenti l'enogastronomia, tenendo conto della vicinanza ad importanti aree di produzione vitinicola (DOC Bolgheri, DOC Terratico di Bibbona, DOCG Aleatico dell'Elba), anche di rilevanza mondiale, e di produzione alimentare, guardando anche alla Val di Cornia.

Anche la vocazione turistica di Cecina e in generale della "Costa degli Etruschi" può sicuramente aprire scenari di interesse sul fronte della formazione, della cultura e dello sviluppo di know-how specialistico.

Il completamento del porto turistico di Cecina, poi, rappresenta un'occasione di sviluppo per l'intera città e occorre che la parte politica sappia interpretare questa occasione mettendola a sistema. In questa direzione è di assoluto rilievo pensare a progetti di formazione che spazino dagli aspetti economici e gestionali a quelli della progettazione e realizzazione nautica.

Un'area a cui pensare prioritariamente per la realizzazione del progetto universitario è quella della Magona, ove già si trovano il Polo Tecnologico, che offre servizi di studio, ricerca e consulenza e ospita alcune realtà aziendali, e la segreteria didattica dell'Università di Pisa.

Attraverso un progetto universitario che porterà flussi di persone, l'area potrà ritrovare una sua vitalità che possa ridarle decoro, attrattiva e integrarla col resto della città, dalla quale ad oggi è pressoché isolata.

Il radicarsi del progetto formativo e la sua attrattiva potranno nel tempo segnare la fisionomia di un vero e proprio polo di riferimento nell'ambito della formazione specialistica che potrà entrare a far parte del portfolio della Cecina del futuro.

Ciò rappresenterebbe per Cecina una occasione di crescita culturale, di incontro e di arricchimento per la cittadinanza, in particolare giovanile, un'attrattiva che immetterebbe sul territorio nuove presenze, peraltro qualificate e capaci di trasmettere nuovo impulso all'economia locale. Inoltre la presenza stabile di un progetto accademico di qualità darebbe risonanza al nome della città in termini di prestigio e, quindi, di attrattiva.

1.2 CENTRO FIERISTICO POLIFUNZIONALE

La vocazione turistica della città si è consolidata nel tempo, permettendo lo sviluppo di numerose attività del settore che spaziano dalla ristorazione agli stabilimenti balneari, alle strutture ricettive, senza contare più genericamente tutti quegli esercizi commerciali e servizi che giustificano la propria esistenza a partire dai flussi turistici che caratterizzano in particolare Marina di Cecina ma non solo.

La sfida per il futuro è partire da questa peculiarità ponendo in essere quelle condizioni che permettano di estendere sempre più la durata dei periodi che attraggano visitatori sul nostro territorio.

In questa direzione abbiamo pensato che un vettore importante per definire la fisionomia della Cecina del futuro potrà essere la realizzazione di un centro fieristico polifunzionale.

Pensando a Cecina come "centro servizi" di riferimento per un'area vasta che guarda in particolar modo alla Val di Cecina e alla Val di Cornia, la nostra città dovrà interpretare se stessa dando forma a quelle potenzialità che traggono linfa dall'eccellenza, sempre più riconosciuta anche a livello internazionale, dei prodotti del settore primario della Costa degli Etruschi e delle campagne retrostanti, mettendo a disposizione quella capacità di essere collettore di presenze e di fornire servizi che solo un centro più grande può offrire.

Il centro fieristico, volto quindi ad intercettare flussi specifici di presenze, in particolare in primavera e in autunno con l'ambizione di poter guardare all'intero anno, dovrà essere realizzato con una forma di partenariato pubblico-privato, non solo per rendere possibile l'ottenimento delle risorse di realizzazione, ma anche per mettere a sistema il know-how aziendale e gestionale che occorrerà per farne una leva di sviluppo del territorio davvero efficace.

Riteniamo che la diversificazione sia il punto di forza di questo progetto affinché il centro possa trovare più modalità di utilizzo, venendo vissuto tutto l'anno, offrendo al territorio più opportunità e riuscendo al contempo a finanziare il proprio funzionamento divenendo esso stesso una nuova realtà imprenditoriale che possa generare occupazione.

In questa direzione il centro dovrà non solo prevedere gli ampi spazi per la vocazione principale legata agli eventi fieristici, ma anche essere predisposto ad ospitare convegni, rappresentazioni teatrali e concerti.

Vi potrà inoltre essere uno spazio dedicato alla ristorazione e all'intrattenimento musicale: un locale versatile che oltre a rappresentare uno spazio di degustazione e di vendita delle eccellenze enogastronomiche e agroalimentari locali, possa essere attrattivo come locale per la sera aperto tutto l'anno, offrendo anche musica dal vivo e intercettando l'interesse anche del pubblico più giovane.

Spazi adiacenti la struttura potranno essere pensati come una nuova area di qualità e attrezzata per le varie sagre estive.

L'Amministrazione Comunale dovrà trovare in questo progetto una occasione di valorizzazione del territorio e di caratterizzazione della città, anche attraverso la creazione e promozione di eventi peculiari che dovranno nel tempo essere sempre più chiaramente associati all'immagine della città.

1.3 SVILUPPO DEL PROGETTO "PORTO DI CECINA"

Il porto, oggi in fase di realizzazione avanzata, deve avere completo sviluppo in tutti i suoi comparti, in modo da portare a termine un percorso avviato da decenni e che ha impegnato il dibattito cittadino, la riflessione pubblica, i soggetti economici. L'attenzione dell'Amministrazione deve essere diretta a quanto la normativa le attribuisce, con una particolare attenzione affinché la realizzazione del porto garantisca benefici alla comunità in modo diretto, con la realizzazione delle opere di messa in sicurezza del fiume, il rifacimento del ponte di Marina e, in generale, la piena attuazione della convenzione e delle opere complementari.

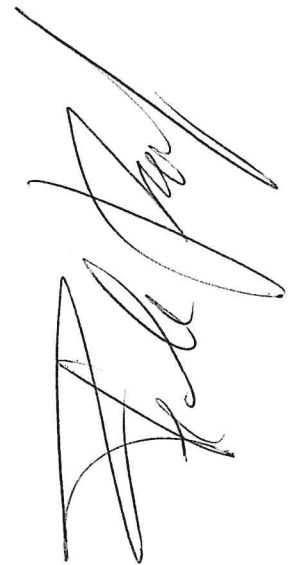
In particolare riteniamo che sia di fondamentale importanza che il porto turistico non sia un'infrastruttura isolata, ma diventi parte integrante del tessuto urbanistico, architettonico, economico e sociale di Marina di Cecina. Solo in questo modo il porto favorirà davvero lo sviluppo turistico di Marina, potenziandone l'attrattiva con una offerta turistica ulteriore che rappresenti un'immagine nuova più attrattiva e di rilancio che si aggiunga alla già presente offerta commerciale e balneare, secondo una logica di integrazione e reciproco potenziamento.

A questi fini l'Amministrazione dovrà, dopo anni di disinteressamento alle sorti del porto e di inattività in merito ad una visione che guardi appunto al porto come possibilità di sviluppo dell'intero tessuto turistico, procedere affinché sia attuata la possibilità di un passerella pedonale che è solamente prevista dall'art. 4, comma 8, della convenzione, il quale recita testualmente: "Le parti si riservano di valutare le concrete modalità realizzative, in correlazione all'effettivo sviluppo dell'ambito portuale e della dinamica fluviale e costiera, di una struttura di collegamento pedonale tra l'opera portuale e l'abitato, in particolare Cecina mare, che oltre a costituire elemento architettonico, faciliti la naturale interazione tra il lungomare cittadino e la nuova infrastruttura".

Tale opzione, appunto prevista dallo strumento fondamentale di regolazione dei rapporti tra parte pubblica e parte privata, è purtroppo uscita in questi ultimi anni dall'attenzione dell'Amministrazione Comunale, la quale ha rivestito il mero ruolo di spettatore o, alla meglio, supervisore di procedura della realizzazione dell'opera portuale, senza un impegno per l'attuazione di tutte quelle possibilità volte alla massima espressione del potenziale per Marina di Cecina.

Riteniamo necessario, poi, avviare una interlocuzione con il Ministero della Difesa al fine di proporre allo stesso l'utilizzo di una piccola porzione della superficie attualmente appartenente al soggiorno militare, perché la passerella sopra richiamata sia collegata in modo più naturale e scorrevole possibile al lungomare marinese.

In questo modo si prolungherebbe non solo idealmente ma in modo fattivo l'attuale cuore marinese, ovvero il viale Vittoria (la "passeggiata"), al nuovo porto, favorendo quello scambio di cui abbiamo detto e che riteniamo essere funzionale ad una visione omogenea di Marina, massimizzando un vettore di crescita che dovrà portare importanti ricadute occupazionali per la nostra città e per i nostri giovani.

A handwritten signature in black ink, consisting of several fluid, overlapping strokes. The signature is positioned on the right side of the page, below the main text block.

2. SICUREZZA, IMMIGRAZIONE, LEGALITÀ E DECORO

La sicurezza è un bene primario che incide sulla qualità della vita dei cittadini. I recenti interventi normativi hanno delegato al Sindaco compiti specifici per intervenire direttamente sui territori di competenza finalizzati al benessere sociale attraverso iniziative di prevenzione, mediazione dei conflitti, attività di controllo e repressione dei reati. Ma non tutti sono stati capaci di attuare progetti di "sicurezza urbana" ottenendo scarsi risultati. Cecina, negli ultimi anni, è stato registrato un incremento dei furti in appartamento, degli atti vandalici, della pratica del commercio abusivo, delle truffe, dello spaccio delle sostanze stupefacenti, dell'accattonaggio molesto, dell'illecita occupazione di spazi pubblici. La debolezza degli interventi effettuati ha gettato le periferie dell'area ex Magona, di S. Pietro in Palazzi e di Collemezzano, come pure le aree centrali della stazione ferroviaria e di piazza Gramsci, come di piazza Iori, in balia di disadattati, di immigrati irregolari, di bulli e delinquenti che hanno potuto agire indisturbati. Le risposte dell'Amministrazione Comunale in carica si sono basate sulla estemporaneità e sulla gestione tardiva delle emergenze.

Il nostro programma non lascia spazio all'improvvisazione e prevede l'attuazione di un modello di "sicurezza urbana" studiato per Cecina da un pool di esperti, che consiste in attività integrate tra soggetti, competenze e strumenti che convergeranno verso un obiettivo preciso: agire sulle condizioni ambientali che favoriscono l'infiltrazione delle organizzazioni criminali sul territorio e il prosperare della microcriminalità.

2.1 IMMIGRAZIONE

Le scellerate politiche immigratorie portate avanti dai Governi Pd e assecondate dalla Giunta uscente hanno creato nella nostra città una forte tensione sociale e di insicurezza. Chi vive, lavora e paga le tasse non può più tollerare di vedere vagare per le strade così tanti richiedenti asilo che i progetti buonisti delle associazioni che ricevono soldi pubblici dicono di promuovere. La città non può più tollerare che persino zone di particolare rilievo turistico, come Marina di Cecina ma in generale nella nostra cittadina, decine di immigrati molti dei quali, come raccontano le cronache e le statistiche, finiscano nel giro del mercato della droga e dell'abusivismo. Cecina non può più accogliere clandestini e richiedenti asilo: questo territorio ha già dato e ci batteremo con ogni forza per dire che adesso è il momento di pensare a sicurezza, decoro e innanzitutto ai nostri concittadini.

Non firmeremo il progetto SPRAR, per il quale il Sindaco ha potere di veto. Le Amministrazioni precedenti hanno invece con il proprio assenso permesso che ulteriori extracomunitari fossero collocati sul territorio cittadino. Non più un euro sarà speso dal Comune di Cecina con ARCI, Oxfam ONG e altri soggetti per progetti inerenti la facilitazione de facto della presenza extracomunitaria sul nostro territorio, la quale come dimostrato a livello nazionale dalle statistiche va ad aumentare l'incidenza della microcriminalità e in particolare dei reati contro la persona.

2.2 SICUREZZA URBANA INTEGRATA

Cecina avrà un piano di sicurezza all'avanguardia che prevede investimenti in risorse umane e strumentali per aumentare il personale operativo in strada. Costituiremo un osservatorio tecnico e non solo politico, coinvolgendo direttamente la comunità per mezzo di rappresentanti dei quartieri che parteciperanno alle attività. Sarà prevista la presenza di esperti in materia di sicurezza e di sociologia per attività di monitoraggio, analisi, raccolta dati statistici, ai fini della puntuale elaborazione di strategie di sicurezza mirate alla risoluzione delle criticità e al contrasto della criminalità.

2.3 CONTROLLO DEL TERRITORIO

Aumentare la presenza di pattuglie automontate ed apiedi sul territorio e dare corso ad un effettivo coordinamento tra le Forze dell'Ordine presidiando efficacemente tutte le aree urbane, con particolare attenzione rivolta alle aree periferiche o comunque a rischio o più sensibili. Attraverso una attività di prevenzione efficace, sarà possibile scoraggiare la presenza di persone socialmente pericolose e dare maggiore protezione ai cittadini, in particolare alle fasce più deboli (donne, bambini e diversamente abili). È nostra intenzione proporre un collegamento radio diretto tra Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Provinciale, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, per conoscere in tempo reale il dislocamento delle pattuglie sul territorio ed intervenire, nei casi di emergenza, con più rapidità e maggiore efficacia.

2.4 CONTRASTO AL DEGRADO URBANO

Particolare attenzione sarà rivolta alla riqualificazione delle aree ex Magona, zona industriale di S. Pietro in Palazzi, Collemazzano, La Cinquantina, Palazzaccio, Cedrino, con riferimento alla scarsa illuminazione, al manto stradale dissestato, all'abbandono di rifiuti. Sarà rivisitata l'intera vivibilità del territorio, che è un elemento fondamentale per ottenere una maggiore sicurezza. La frequentazione delle aree da parte dei cittadini non solo produce una sorta di effetto "sorveglianza spontanea", ma riduce gli spazi isolati ed indefiniti dove la criminalità tende a concentrarsi. Il metodo è quello di attuare interventi mirati alla riqualificazione, in prima battuta, attraverso un'azione di bonifica e pulizia dei luoghi, per renderli accoglienti e, successivamente, per alcune aree come piazza Gramsci, facilitare la riappropriazione da parte dei cecinesi attraverso l'incentivazione, anche con meccanismi di favore tributario, dell'apertura di nuove attività commerciali che comportano una maggiore circolazione di persone.

In generale la strategia è quella di intervenire per permettere alle persone di tornare a frequentare queste aree della città, effetto che agirà a sua volta come causa di riduzione dei fattori di degrado e di criminalità. In questo modo si innescheranno circoli virtuosi, in cui l'azione dell'Amministrazione sarà orientata all'attivazione degli

stessi e alla repressione del crimine residuo.

Anche idee come quella della sede universitaria presso l'area ex Magona favoriranno la presenza di giovani e meno giovani studenti che stimoleranno ad aprire le nuove attività commerciali (bar, gelaterie, pizzerie, ecc.), riportando serenità ed ottimismo tra gli abitanti del quartiere, che attualmente stanno attraversando i disagi di "sofferenza urbana" in luoghi lasciati in completo stato di abbandono dalle attuali politiche comunali.

2.5 RIORGANIZZAZIONE DELLA POLIZIA MUNICIPALE

La Polizia Municipale è lo strumento prezioso nelle mani del Sindaco per attuare politiche di "sicurezza urbana", ma troppe energie vengono spese per l'attività contravvenzionale, particolarmente appetibile per rimpinguare le casse comunali, considerando tutto il resto (abusivismo commerciale, atti di vandalismo, spaccio di droga) attività residuali. La responsabilità evidentemente dell'organo deputato agli atti di indirizzo della Polizia Municipale, ossia il Sindaco e la sua Giunta.

La nostra idea è diversa: siamo fermamente convinti che le professionalità presenti all'interno del Corpo vadano valorizzate al massimo e puntare diretti all'impiego degli agenti per un'azione decisa di prevenzione e repressione dei reati, contribuendo così insieme alle altre forze di Polizia, al ripristino della legalità e della sicurezza.

Per le stesse ragioni riteniamo di dover alleggerire il Corpo di Polizia Municipale riportando tutte le competenze di carattere commerciale, autorizzatorio e burocratico in capo al SUAP (Sportello Unico Attività Produttive), il quale necessita anch'esso di un potenziamento di organico a fronte di un eccessivo impiego di risorse, oggi, per esempio per la segreteria del Sindaco.

Quindi l'impegno si traduce in più uomini in servizio attivo e meno burocrazia da scrivania. Particolare attenzione sarà rivolta all'aggiornamento professionale attraverso la predisposizione di corsi qualificanti per gli agenti di Polizia Municipale. I settori saranno suddivisi in: polizia di prossimità (Vigile di Quartiere), Polizia giudiziaria (investigazione e repressione dei reati), antinfortunistica e viabilità.

Sarà necessario provvedere anche al reclutamento di nuove unità di Polizia Municipale, potenziandone quindi l'organico e utilizzando tutti gli strumenti per selezionare personale adeguato, anche per età, all'attività operativa, e in possesso di adeguate competenze linguistiche per poter operare anche nel contesto turistico di Marina di Cecina.

2.5.1 NUOVE DOTAZIONI PER IL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

Doteremo gli agenti di Polizia di tutte le strumentazioni necessarie per condurre le proprie operazioni e che siano concesse dalla legge. Nei primi 50 giorni di Amministrazione ogni agente sarà dotato di un regolare spray al peperoncino per la difesa personale e la neutralizzazione dei malviventi.

Stanzieremo inoltre le risorse necessarie per il decoro e la valorizzazione del Corpo, a partire dai mezzi fino alle divise.

2.5.2 IL VIGILE DI QUARTIERE

I cittadini chiedono una maggiore presenza di polizia: il vigile di quartiere, agente della Polizia Municipale, è una risposta concreta. L'attuale Amministrazione Comunale ha propagandato sugli organi di stampa di istituirlo, ma si è limitata alle promesse, in quanto l'intenzione non si è tramutata in realizzazione. Il nostro impegno è quello di attivare il vigile di quartiere entro l'anno stesso del nostro insediamento. Tale figura opererà in cinque zone della città (Centro, S.P. in Palazzi-Collemezzano, Marina, Palazzaccio-Cedrina), divenendo quindi particolare conoscitore dei dettagli di zona ed entrando particolarmente in relazione con gli abitanti, facilitando così le segnalazioni, potendo operare con più cognizione di causa, anche a fini preventivi delle azioni di illegalità e raccogliendo informazioni fondamentali per le operazioni di Polizia Giudiziaria.

La novità di rilievo in proposito saranno due:

A) Istituzione di due succursali della Polizia Municipale a San Pietro in Palazzi e a Marina.

Saranno, per l'occasione, reperiti due locali, aperti in orari prestabiliti nel corso della giornata a disposizione dei soggetti che parteciperanno al progetto che coinvolgerà anche associazioni di cittadini e di ex agenti delle Forze dell'Ordine.

Per quanto riguarda in particolare Marina di Cecina potrebbe essere interessante la collocazione di una struttura leggera in Piazza Cairoli, ben visibile dalla parte terminale del viale della Repubblica, con due locali, uno adibito all'uso di Polizia Municipale e l'altro con funzione di punto informazioni turistiche.

B) Progetto sperimentale di sicurezza integrata e controllo di vicinato presso il quartiere S. Pietro in Palazzi

Si tratta di sperimentare in modo particolare a San Pietro in Palazzi il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni di ex membri delle Forze dell'Ordine nel pattugliamento del territorio, in collaborazione con la Polizia Municipale e con le Forze dell'Ordine.

Per effettuare questo studio è stato scelto il quartiere di San Pietro in Palazzi, perché è quello che maggiormente ha subito gli attacchi della criminalità predatoria (furti in appartamento) e dove il degrado urbano, complice anche una viabilità a dir poco approssimativa, ha addirittura massimizzato la percezione del problema sicurezza. Il progetto prevede il coinvolgimento di più soggetti che opereranno in sinergia tra loro: Forze dell'Ordine, Corpo di Polizia Municipale, esperti di sicurezza, di sociologia, di progettazione urbana, associazioni di volontariato che operano nell'ambito della vigilanza e del pattugliamento del territorio. Saranno coinvolti anche rappresentanti del quartiere, scelti dalla comunità di riferimento disponibile a partecipare, con una certa frequenza, alle attività di coordinamento.

Il progetto svilupperà tecniche per attivare il coinvolgimento dei cittadini, favorire l'agile e celere comunicazione di fattori di rischio alle Autorità, per vivacizzare il quartiere, educare al controllo spontaneo degli spazi, aumentare il senso di appartenenza, di fiducia e di collaborazione reciproca, perché una comunità coesa e attenta è il primo deterrente per qualsiasi tipo di infiltrazione di microcriminalità ma anche di macrocriminalità.

Si valuterà di estendere questo modello a tutto il territorio cecinese.

Contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti, al commercio abusivo, alla abusiva occupazione degli spazi pubblici, alla contraffazione ed alla mendicizia molesta, all'abusivismo edilizio, sono le attività da contrastare con efficacia e costanza.

2.5.3 ISTITUZIONE DELL'UNITÀ CINOFILA DELLA POLIZIA MUNICIPALE

Cecina da decenni subisce la piaga di una forte diffusione dell'attività di spaccio di sostanze stupefacenti, che in modo particolare vanno a colpire i nostri giovani, già nell'ambiente scolastico.

L'istituzione di un nucleo cinofilo della Polizia Municipale, con cani addestrati e agenti formati per queste specifiche attività, sarà in particolare finalizzata alla repressione dei venditori di morte che minacciano la vita dei nostri ragazzi. Con una forte collaborazione con i Presidi e gli Istituti scolastici, oltre che con le Forze dell'Ordine, si punterà quindi a contrastare il problema.

2.5.4 ISTITUZIONE DELLA SQUADRA DI POLIZIA GIUDIZIARIA

All'interno della Polizia municipale sarà istituita una squadra di Polizia Giudiziaria composta da personale specializzato e preparato attraverso appositi corsi di formazione, dotati di particolari strumenti tecnologici, che avrà il compito di contrastare le attività illecite dello spaccio di sostanze stupefacenti, del commercio abusivo, del fenomeno della contraffazione e di altre forme di illegalità.

Il primo intervento che faremo entro i primi 15 giorni di governo, sarà quello di allontanare dal mercato settimanale e dai parcheggi cittadini tutti gli abusivi, senza eccezione alcuna, per dare un segnale chiaro ed inequivocabile che a Cecina non è più possibile esercitare alcuna attività senza averne titolo, nel rispetto di chi si sacrifica e paga regolarmente le tasse.

2.6 L'ORDINE DI ALLONTANAMENTO ED IL DIVIETO DI ACCESSO

Il decreto sicurezza, n. 113/2018, mette a disposizione del Sindaco il potere di ordinanza per intervenire direttamente ed evitare lo stazionamento o l'occupazione, da parte di persone indesiderate, di spazi particolari della città, quali "aree interne delle infrastrutture, fisse e mobili, ferroviarie e di trasporto pubblico, urbano ed extraurbano e delle relative pertinenze e le aree urbane su cui insistono scuole, parchi, presidi sanitari" prevedendo, oltre all'inasprimento delle sanzioni amministrative, anche l'istituto dell'ordine di allontanamento e il divieto di accesso, conosciuto come "DASPO URBANO". Provvedimento, questo, mai utilizzato a Cecina. La nostra intenzione è quella di ricorrere al DASPO URBANO, senza esitazione a carico dei responsabili di comportamenti illeciti, atti contrari alla pubblica decenza, atti vandalici, attività abusiva di parcheggiatore, ubriachezza, accattonaggio molesto, ecc. ecc.

Le prime aree in cui affronteremo subito con tolleranza zero il problema saranno la stazione, il parcheggio dell'ospedale e piazza Iori.

2.7 SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA CITTADINA E DI LETTURA DELLE TARGHE

L'attuale sistema di videosorveglianza sarà rivisitato ed implementato da nuovi sistemi, perché il posizionamento scriteriato di telecamere in città non serve allo scopo. Bisogna invece affidarsi ad uno studio effettuato ex-ante con la partecipazione degli esperti delle Forze dell'Ordine, per individuare le aree più idonee dove installarle per sorprendere i responsabili di atti criminosi e garantire la visione delle immagini in diretta presso le sale operative, anche in notturna.

Oltre alle telecamere fisse, la squadra di Polizia Giudiziaria sarà dotata di microcamere mobili per effettuare servizi in abiti civili, per le attività di investigazione finalizzate al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti, dell'abbandono di rifiuti e di altri illeciti.

A handwritten signature in black ink, consisting of several fluid, overlapping strokes, located on the right side of the page.

3. SVILUPPO ECONOMICO: COMMERCIO, TURISMO, ARTIGIANATO, AGRICOLTURA

3.1 COMMERCIO

La riqualificazione ed il sostegno del settore commerciale sono un punto focale del nostro impegno e non potrebbe essere altrimenti vista l'importanza e la vivacità economica del commercio nella storia del nostro Comune. In origine Cecina costituiva l'asse portante dello scambio commerciale del nostro hinterland territoriale, raccogliendo da Volterra tutta la Bassa Val di Cecina. Nonostante in quest'area non sia variato alcunché, Cecina ha perduto questa sua forte identità, principalmente per una serie di scelte errate costantemente attuate dalle precedenti amministrazioni che hanno fatto sì che la competizione scendesse sul piano della reciproca concorrenza interna alla città, non sullo sviluppo di un centro nodale -polo di attrazione- per il commercio (in sinergia con il turismo) rispetto al contesto che ci circonda.

I commercianti che non sono stati in grado di sostenere gli effetti della crisi economica che stiamo vivendo e la concorrenza della grande distribuzione sono stati costretti a cessare la loro attività, innescando una fase involutiva che rischia di far collassare l'intero sistema. Tra l'altro è bene tenere presente che il rapporto di fidelizzazione che il piccolo commerciante instaura con il cliente abituale, soprattutto con quello anziano, è anche un servizio sociale aggiunto che viene offerto alla comunità. Per questo è necessaria una seria programmazione commerciale che favorisca senz'altro la ripresa degli esercizi di vicinato, testimonianza vitale imprescindibile della nostra città, dopo decenni di cattiva amministrazione diretta a favorire esclusivamente la grande distribuzione.

L'investimento di effettive risorse pubbliche per la riorganizzazione della mobilità all'interno del centro cittadino, con l'indispensabile ampliamento delle aree di parcheggio (per questo aspetto rimandiamo al capitolo specifico del presente programma), ed un sensibile miglioramento della qualità estetica delle aree urbane, non solo quelle del centro, come indicato nel paragrafo dell'"urbanistica", saranno i pilastri su cui impostare il rilancio della vita commerciale cecinese.

Chiaro che la ripresa del commercio sarà anche strettamente legata al rilancio del turismo attraverso l'individuazione di specifiche peculiarità della nostra zona, che con una corretta e adeguata comunicazione possa attrarre determinati segmenti di viaggiatori.

A ciò si aggiungerà una effettiva promozione dei "negozi di Cecina" ed una cura particolare all'organizzazione di eventi, in questi anni già attuati con successo dai CCN di Cecina e Cecina Mare, che possano attrarre utenti nella nostra città, dopo di che spetterà all'iniziativa ed alla professionalità dei commercianti completare l'azione di rilancio!

L'altra indispensabile leva di sostegno dell'economia locale, nell'ottica della sburocratizzazione delle procedure e del miglioramento dei servizi offerti al cittadino, sarà quella relativa all'apertura dello Sportello unico delle attività economiche e produttive: un ufficio unico che integri competenze multisettoriali, capace di garantire

un unico punto di accesso, di informazione e di risposta alla fine della procedura attivata.

3.2 DECORO URBANO DEL CENTRO DI CECINA, DI MARINA E DI S. PIETRO IN PALAZZI

Centro di Cecina:

Eliminazione del grosso palo centrale dell'illuminazione in piazza Guerrazzi.
Eliminazione dei molti pali dell'illuminazione e scatole elettriche presenti nella piazza.
Sostituzione delle panchine attuali con altre più decorose ed adeguate al contesto, in pietra grigia.
Ripristino di una corretta illuminazione scenografica a luce calda della piazza.
Inserimento e cura di aree verdi e fiorite nei pressi della fontana.
Ripristino dei giardini storici di piazza Gramsci.
Installazione, sul modello del passato, di una fontana in piazza Gramsci e ripristino della collocazione dei busti sui piedistalli di Vittorio Emanuele II e di Giuseppe Garibaldi.
Ripristino del campo da calcio della Ladronaia e relativa organizzazione a pagamento (a prezzi accessibili, con finalità sociali e aggregative) per il relativo utilizzo.
Occorre un collegamento ciclabile e in sicurezza per passare sotto il cavalcavia del viale che porta a Marina, anche con l'introduzione di un parapetto per il marciapiede nord.

Marina di Cecina:

Collocazione di più numerosi cestini sul viale della Vittoria (viale a mare) e sul viale della Repubblica.
Installazione di un numero superiore di rastrelliere per biciclette sul viale della Vittoria.
Ripristino estetico della fontana di piazza Cairoli.
Illuminazione di tutti i vialetti di accesso al viale della Vittoria attraverso la pineta.
Interlocazione con i competenti Uffici dello Stato per il ripristino dei vialetti interrotti da riserva recintata.
Collocazione di totem nell'area sud della pineta di viale Galliano con le indicazioni per il raggiungimento delle varie attività commerciali attraverso i vialetti.
Collocazione di decorosi e biocompatibili servizi igienici nella pineta di viale Galliano e presso il Tombolo sud, nel rispetto dell'ambiente e nella concertazione con gli altri Enti competenti.
Manutenzione delle aree giochi per bambini esistenti e, sostituzione, in molti casi, con nuove aree.
Introduzione di sistemi di video sorveglianza per aumentare il livello di sicurezza e far diminuire la criminalità.
Si installeranno nella pineta, anche lungo viale Galliano, aree di allenamento attrezzate per esercizi fisici, riconsegnando finalmente il patrimonio della pineta all'uso dei cittadini.

San Pietro in Palazzi:

Salvaguardia del decoro urbano di San Piero in Palazzi.
Valorizzazione delle sue piazze principali.
Manutenzione costante dei giochi per bambini.
Area per lo sgambamento cani autonoma e non inserita nel contesto dei giochi per bambini.
Particolare cura per l'illuminazione delle vie e delle piazze.

3.3 MERCATO DI CECINA, DI MARINA E DI SAN PIETRO IN PALAZZI

Il mercato settimanale di Cecina rappresenta una delle realtà ambulanti più grandi della Toscana e un appuntamento storico per la città, che coinvolge circa 250 imprese economiche in modo diretto, senza considerare l'indotto rappresentato, nel martedì del mercato, da quelle attività commerciali fisse che traggono giovamento dall'afflusso ingente di cittadini.

Per queste ragioni il mercato deve essere considerato, come ogni realtà produttiva, una presenza da difendere e valorizzare, soprattutto in anni difficili, vuoi per la congiuntura economica, vuoi per le scellerate politiche europee (si pensi alla direttiva Bolkenstein), vuoi per i proclami ad effetto che l'attuale Amministrazione ha più volte lanciato a mezzo stampa causando nervosismo e preoccupazione anziché avviare da subito un percorso di concertazione con attività ambulanti, attività fisse e cittadini per trovare soluzioni adeguate e realistiche alle istanze sopravvenute anche in materia di sicurezza pubblica.

Se nel metodo riteniamo quindi che la parola fondamentale per quanto riguarda le problematiche del mercato sia "concertazione", nel merito riteniamo che la soluzione debba sicuramente prevedere delle migliorie per tutti i soggetti coinvolti, senza però stravolgerne l'assetto, cosa che -come dimostrato da alcune realtà vicine (si pensi al mercato di Rosignano Solvay)- può danneggiare drasticamente un intero comparto economico.

Riteniamo che, facendo di necessità virtù, si possa partire dal recente venir meno di alcune licenze, con la conseguente riduzione delle piazzole dei metri lineari necessari, per mantenere l'attuale collocazione del mercato, apportando le modifiche e le migliorie necessarie, permettendo così di rispettare la normativa sulla sicurezza.

Nel tempo e attraverso i detti meccanismi di concertazione si potranno valutare con gradualità gli spostamenti di alcuni banchi, magari su base volontaria, sempre nel rispetto delle graduatorie e di quanto previsto dalla normativa nazionale e, soprattutto, regionale, per la verifica di ulteriori migliorie strategiche in termini di configurazione.

Riteniamo che ai fini del rispetto della normativa sulla sicurezza, più che i proclami estemporanei dell'Amministrazione, sia utile, sempre nell'ottica della collaborazione e della concertazione, attraverso la Polizia Municipale far rispettare le regole, gli spazi assegnati e quant'altro. Il rispetto delle regole in un contesto di dialogo tra pubblico e privato è la via maestra per favorire un proficuo svolgimento delle attività economiche, senza tensioni e malumori, da una parte e dall'altra.

Per quanto riguarda il mercato di Marina di Cecina può valere quanto già detto, partendo dal venir meno di alcune licenze e potendo così mantenere il mercato nella medesima collocazione di sempre rivedendo alcuni dettagli logistici, interloquendo con gli operatori ambulanti, coi cittadini e anche con gli esercenti delle attività fisse.

A San Pietro in Palazzi riteniamo utile portare avanti l'attuale mercato settimanale, favorendone la crescita con tutti gli strumenti possibile, considerandolo occasione di aggregazione sociale oltretutto di attività economica, per una frazione importante del nostro Comune, spesso abbandonata da politiche disattente negli ultimi anni.

L'attività degli ambulanti è ad oggi gravemente danneggiata dai venditori abusivi che proprio nel giorno del mercato occupano intere aree, a Cecina come a Marina, per la

vendita di prodotti contraffatti e di provenienza illecita. Si tratta di una attività illegale, che genera una forma di concorrenza sleale rispetto a chi, nel pieno rispetto della legge, è provvisto di licenza, paga la tassa sul suolo pubblico, la TARI, i dipendenti e il resto delle imposte. Per queste ragioni dovrà essere posta in essere una seria attività di contrasto al commercio abusivo per eliminare le sacche di illegalità sin dai primi mesi dell'insediamento della nuova Amministrazione Comunale.

Una ripristinata condizione di legalità delle aree dei nostri mercati gioverà peraltro all'immagine degli stessi e della città tutta.

3.4 TURISMO

Quella turistica è un'attività fondamentale ed imprescindibile nel panorama economico della nostra città, che si trova al centro di un territorio di grande richiamo, sia dal punto di vista paesaggistico, che enogastronomico. Le famiglie sono parte essenziale della tradizionale utenza del turismo cecinese, ma anche molti turisti stranieri apprezzano il nostro clima, la nostra cucina e la possibilità di praticare sport nell'ambiente naturale: la pineta e il mare.

Tuttavia, oggi un'offerta turistica di qualità elevata non può passare dalla sola "vendita" del sole, del mare, della pineta, ma occorre investire energie e risorse per integrarla con un contesto edilizio ed ambientale di pregio, con una qualità del servizio adeguata, con eventi di carattere culturale -la nostra pineta potrebbe essere sede ideale per manifestazioni ed incontri culturali tipo la "Versiliana" di Marina di Pietrasanta- che possano attrarre ospiti da fidelizzare per lunghi periodi e contribuire all'allungamento della stagione turistica.

Pertanto, consolidare, ma, soprattutto, sviluppare ulteriormente tale settore produttivo riveste un'importanza fondamentale nella programmazione amministrativa della città di Cecina.

Il periodo di attività è attualmente troppo breve per garantire un giusto rapporto tra costi e benefici e costringe gli operatori del settore a "rincorrere" il turista, senza poter dedicare impegno e risorse ad investimenti a lungo termine e di più ampio respiro. Solo l'allungamento della stagione turistica potrebbe consentire ai gestori delle attività di programmare gli indispensabili interventi di riqualificazione finalizzati al miglioramento della qualità dell'offerta ed in grado di mantenere nella località gli ospiti non solo per il breve periodo estivo.

Il Comune deve quindi impegnarsi in tutti i settori di sua competenza, che vanno dal semplificare ogni procedura di autorizzazione o permesso, sia essa edilizia o commerciale, all'efficace opera di promozione del territorio, cercando collaborazioni con "marchi" importanti e conosciuti nel panorama nazionale dando impulso al turismo congressuale e fieristico, con il progetto "centro fieristico polifunzionale" (vedi punto 1) già spiegato, alla pulizia ed al decoro di tutta la città, ma in particolare della località balneare nel periodo estivo, curando con particolare attenzione la manutenzione e pulizia della pineta e delle spiagge, in modo da favorire la diffusione di una vera cultura dell'ospitalità.

Ecco allora che la pulizia, il decoro e l'attenzione al particolare devono costituire una priorità nelle scelte dell'Amministrazione Comunale, che dovrà mirare a tutelare e valorizzare sia il patrimonio ambientale, che edilizio, in quanto entrambi contribuiscono ad una offerta turistica di qualità, tra relax, svago e possibilità di godere le bellezze della nostra terra, facendo sì che il turista non sia più solo un

"oggetto" di attività, ma che si senta ospite tra gli ospiti.

3.4.1 STRUTTURE RICETTIVE

Per ampliare l'offerta e quindi aumentare la ricettività del nostro territorio (elemento fondamentale per esempio per andare ad intercettare flussi che si muovono in blocchi numericamente consistenti com'è nel caso delle grandi iniziative per gli eventi sportivi), occorrerà stimolare la costruzione di nuove strutture alberghiere di qualità.

Per questo abatteremo tra il 60% e il 70% degli oneri di urbanizzazione, come consentito dalla normativa regionale in materia, per la costruzione e ristrutturazione in qualità di attività alberghiere.

3.4.2 PROMOZIONE TURISTICA

A tal fine sarà importante la creazione di un marchio turistico (ad esempio "Marina di Cecina") che sia sinonimo, nel mondo, di quella "cultura dell'ospitalità" che diverrà vanto della nostra città, con tutti gli operatori che, al fianco l'Amministrazione comunale e lavorando insieme per il raggiungimento dell'unico obiettivo, faranno divenire la nostra città un "polo attrattivo" per l'intera annualità.

Una grande occasione per il comparto turistico è senza dubbio rappresentata dal porto di Cecina. L'elemento più tangibile di questa occasione è rappresentato dalla passerella pedonale che abbiamo in progetto di realizzare, come spiegato al punto 1, affinché il porto sia inserito a tutti gli effetti nel tessuto di Marina di Cecina, raggiungibile secondo una linea di continuità che prolunghi di fatto la "passeggiata", il viale della Vittoria, fino alle banchine del porto.

E' fondamentale poi puntare sulla promozione turistica, partecipando a fiere internazionali in tutta Europa.

E' importante lavorare anche per riportare eventi e fiere di promozione sul nostro territorio, come in passato è avvenuto con la BETA (Borsa Europea del Turismo), poi drammaticamente lasciata morire con la responsabilità delle scellerate scelte delle passate Amministrazioni Comunali di Cecina.

Occorrerà poi:

1. Analizzare l'offerta turistica di Cecina e del territorio circostante per valutare il potenziale turistico della destinazione.
2. Analizzare il mercato turistico di riferimento, attuale e potenziale e i segmenti di domanda.
3. Analizzare i concorrenti nazionali ed internazionali per valutare la competitività turistica del territorio e definire le migliori pratiche a cui ispirarsi.
4. Identificare un posizionamento turistico che sia: originale, distintivo, difendibile e rilevante per i turisti.
5. Sviluppare proposte turistiche esperienziali (concept esperienziali) sulla base del posizionamento identificato creando un progetto pilota che consenta di creare un'offerta turistica mirata per un segmento e per un mercato in modo da creare una buona pratica.

6. Implementare le proposte turistiche esperienziali mediante la costituzione di reti turistiche integrate, con la definizione di disciplinari dell'esperienza turistica e della struttura e delle regole di management.
7. Assistere gli operatori in tutte le fasi di progetto, mediante attività di formazione e coaching.
8. Pianificare e gestire la comunicazione online e tradizionale.

In altre realtà sono stati ottenuti risultati rapidi, partendo con un progetto "pilota", mirato ad un determinato tema (ad es. mare e pineta, da sviluppare) e mercato, limitando le attività alle sole analisi e attività progettuali ed implementative relative al tema-mercato selezionato. Questa modalità consente di ridurre la complessità del progetto, il numero dei soggetti coinvolti, i tempi e i costi di realizzazione.

I risultati del progetto "pilota" possono essere utilizzati per dare evidenza della validità del metodo e per una successiva espansione del progetto.

La nostra amministrazione comunale, se non in collaborazione con i singoli operatori del settore, affronterà da sola i costi del progetto pilota destinando allo stesso una parte dei proventi della tassa di soggiorno.

3.4.3 PRO LOCO

Cecina deve tornare protagonista sulla Costa degli Etruschi dove comuni come Piombino o San Vincenzo ci hanno superato nel rapporto presenze/posti letto. Proponiamo la creazione di una Pro Loco con un consiglio formato da enti pubblici, privati cittadini e attività commerciali, da affiancare agli strumenti di promozione d'area come l'ambito recentemente costituito della "Costa degli Etruschi", sulla cui efficienza ed efficacia si dovrà comunque vigilare per massimizzare gli effetti positivi per la promozione di tutto l'ambito.

La Pro Loco dovrà adoperarsi, coinvolgendo le varie associazioni e i soggetti economici, per l'organizzazione frequente e non solo in alta stagione, di eventi a tema, legati per esempio allo street food, al vino, feste della birra, ecc.

3.4.4 "MULTE DI CORTESIA" E DISTACCAMENTO POLIZIA MUNICIPALE

Inserimento dell'avviso di cortesia "welcome tourist" per le infrazioni di piccola entità come già sperimentato in altri Comuni: si tratta di un avviso, per esempio per sosta con pagamento non corrisposto o per parcheggio in doppia fila, evitando così l'irrogazione -per i primi minuti- della sanzione che può generare effetti controproducenti sul turista, che a Cecina non deve solo venire, ma ci deve anche tornare.

Inoltre riteniamo indispensabile, come già spiegato nel punto programmatico sulla sicurezza, un distaccamento della Polizia Municipale nel periodo estivo con il potenziamento dei turni anche nelle ore serali. Inserimento della lingua inglese nei criteri di selezione degli agenti stagionali.

3.4.5 SERVIZIO TAXI

Realizzeremo, in prossimità del vecchio distributore di benzina al capo ovest del viale della Repubblica, una piazzola per la sosta taxi, servizio che nell'ottica di un vero potenziamento del turismo di Marina di Cecina deve necessariamente essere presente, mentre invece ad oggi il servizio taxi è disponibile a Marina solo su chiamata.

3.4.6 TURISMO SPORTIVO

Il nostro territorio, per conformazione, clima e collocazione geografica, ben si presta ad intercettare flussi di turismo legati allo sport, sia per quanto riguarda le competizioni, sia per quanto riguarda gli eventi (anche legati allo sport giovanile), gli stage, i raduni e le fasi di ritiro e allenamento.

Da molti anni si parla a Cecina di destagionalizzazione, ma in concreto si è fatto molto poco da parte dell'Amministrazione Comunale nonostante l'impegno dei soggetti privati, sia sportivi che alberghieri. Il ruolo dell'Amministrazione Comunale è quello di programmare e promuovere, in collaborazione con tutti i soggetti interessati. In particolare occorre riuscire a costruire una sorta di collettore da parte del soggetto pubblico che riesca, coinvolgendo numeri particolarmente elevati di presenze programmate, a ottenere dalle strutture private (alberghiere, di ristorazione, ecc) prezzi concorrenziali e disponibilità anche in periodi dell'anno oggi ritenuti di bassa stagione.

In questo modo, con un impegno fattivo che passa anche dall'attivazione di rapporti con le federazioni sportive a livello nazionale, anche col coinvolgimento di sportivi di livello che provengono dal nostro territorio, riusciremo a pianificare un calendario sportivo che avrà l'effetto di prolungare in modo consistente la stagione turistica.

3.4.7 TURISMO STORICO E MILITARE

Per potenziare l'attrattiva di Cecina e allungare la stagione turistica occorre diversificare.

Uno dei vettori fino ad oggi del tutto ignorati dall'Amministrazione Comunale e su cui riteniamo invece sia opportuna lavorare è quello del turismo storico. Cecina ha conosciuto una presenza etrusca e una presenza romana, ma è stata anche teatro di importanti passaggi della guerra civile italiana (1943-1945). Oltre ad una valorizzazione di siti archeologici come Villa San Vincenzino, con l'annessa cisterna, e del Museo Archeologico Comunale, si promuoverà un percorso "Sui sentieri di guerra", valorizzando in modo particolare i resti delle fortificazioni tedesche ancora presenti sul territorio e di cui molti non sono neanche a conoscenza, in particolare in località Le Gorette.

Un recupero di alcuni siti, unitamente ad una seria promozione e alla creazione di eventi ad hoc con la partecipazione di docenti universitari e autori di testi di storiografia, potrà intercettare nuovi flussi turistici che porterebbero nuova ricchezza al territorio e al contempo aiuterebbero la città a riscoprire la propria storia, anche per quanto riguarda i tristi giorni della guerra.

Inoltre, sulla base di quanto osservato in altre realtà, per esempio col raduno dei Bersaglieri organizzato dall'Associazione Nazionale Bersaglieri e dal Comune di Cascina, un importante vettore di nuovi ingressi per la città potrebbe essere costituito da un impegno dell'Amministrazione per la programmazione, nella stagione autunnale e in quella primaverile, di una serie di raduni di 3 giorni per le varie associazioni combattentistiche, di ex militari o ex agenti delle Forze di Polizia. Si tratta di eventi

che possono ogni volta mobilitare centinaia e centinaia di appassionati con le proprie famiglie, mettendo a disposizione spazi e servizi territoriali, con estremo giovamento del comparto turistico e commerciale cecinese.

Sono tutte iniziative che oltre a produrre un effetto economico diretto per la città, la impreziosiscono di esperienze e di relazioni e fanno circolare il nome di Cecina in Italia rappresentando dunque una vetrina per il nostro territorio, generando benefici effetti indiretti a catena.

3.4.8 TASSA DI SOGGIORNO

Proposta restituzione al cliente della tassa di soggiorno: un incentivo per la riscoperta del nostro territorio.

L'entrata in vigore dell'imposta di soggiorno ha generato, dal 2011 ad oggi, una serie di pareri discordanti circa l'utilità e il riscontro sul territorio.

Nonostante si tratti di una tassa di scopo ormai largamente applicata in molti Comuni italiani ed europei, viene percepita come una sorta di imposizione fastidiosa, come se il turista dovesse essere penalizzato per aver scelto di fare una vacanza.

I difensori di tale "balzello" sostengono che sia un contributo al maggior costo dei servizi che il Comune deve sostenere per la permanenza degli ospiti, ma se fosse davvero questa la tesi giusta, ci si aspetterebbe che al ritorno nella propria città, il Comune di residenza riservasse loro uno sconto equivalente in quanto assenti e quindi non usufruttori dei suddetti servizi. Ovviamente non è così.

La realtà è che quanti più ospiti sono presenti, tanto più le attività commerciali nel nostro Comune aumentano e di conseguenza vanno ad aumentare le entrate fiscali degli enti locali.

Difficile pensare ad un turismo che consuma ed erode senza invece portare denaro e quindi beneficio per l'economia del territorio ospitante, oltre che, di conseguenza, per la finanza comunale.

Attueremo quindi una formula tale da riportare la tassa di soggiorno in tasca al cittadino, attraverso la fruizione diretta di servizi che, pur non costando all'Ente una cifra pari a quella incassata (e quindi rimanendo la tassa una fonte di finanziamento di scopo turistico per l'Ente), generino anche la percezione diretta nel turista che il Comune gli chiede qualcosa perché davvero il Comune si occupa del turista.

Il pagamento della tassa di soggiorno potrà quindi essere restituito al turista sotto forma di sconto per l'ingresso presso musei comunali e siti di interesse artistico, archeologico, culturale.

Si tratta di servizi che gravano sul Comune per un costo fisso (personale, manutenzione, pulizia, ecc), perlopiù indipendente dal fatto che non vi sia o vi sia utenza, e che oggi registrano purtroppo un davvero esiguo numero di presenze. In questo modo si attuerebbe quindi di fatto anche una promozione del patrimonio culturale e archeologico di Cecina, portandovi persone, generando passaparola, tornando a far vivere questi luoghi e, al contempo, rendendo "moralmente sostenibile" la richiesta che si va a fare al turista di pagare l'imposta di soggiorno.

La proposta consiste nell'emissione di un coupon per ingresso gratuito o per una riduzione di importo equivalente alla tassa pagata da utilizzare come sconto nell'acquisto di biglietti di entrata ai siti comunali o anche di ambito, secondo una logica d'area e di concertazione con i Comuni della Val di Cecina e dell'ambito turistico di recente istituzione "Costa degli Etruschi", che saranno individuati e ritenuti più importanti al fine di valorizzare al meglio il territorio e il patrimonio artistico, culturale,

storico.

Esempio pratico:

- 2 adulti, 1 settimana in albergo a 3 stelle;
 - importo tassa di soggiorno (1,50 € ad adulto a notte)= 21,00 €
 - pagamento alla reception della struttura ricettiva con ritiro della ricevuta
 - emissione da parte dell'attività ricettiva stessa o dell'ufficio turistico di coupon dal valore di 21,00 €
 - illustrazione presso l'u.t. del suddetto coupon:
-
- ingresso museo e parco archeologico San Vincenzino tot.€ 16,00 € (2 persone, prezzo intero)
 - sconto max 30% da coupon = 5,00 €
 - prezzo del biglietto = 16,00 € - 5,00 € = 11,00 €
 - rimanenza coupon ancora utilizzabile in altri siti= 21,00 € - 5,00 € = 16,00 €
-
- evento Targa Cecina patrocinato dal Comune: costo totale 2 biglietti 10,00 €
 - sconto 30% coupon = 3,00 €
 - prezzo dei biglietti= 10,00 € - 3,00 € = 7,00 €
 - rimanenza coupon ancora utilizzabile = 16,00 € - 3,00 € = 13,00 €

Gli esempi sopra riportati fanno riferimento a siti ed eventi comunali o patrocinati/finanziati dal Comune di Cecina e prevedono uno sconto del 30%, percentuale simbolica che può essere variata. Si fa notare che nella maggior parte dei casi lo sconto non rappresenterà una minore entrata per le casse comunali, ma anzi si prevede un aumento degli ingressi presso i suddetti siti che nelle attuali circostanze magari non avverrebbero, o comunque andando ad aumentare i flussi di utenza, per quanto già consistenti non ancora a capienza massima raggiunta.

È auspicabile e possibile integrare ed ampliare la suddetta offerta tramite la stipulazione di accordi e convenzioni con siti ed eventi dell'intero ambito Costa degli Etruschi. Es: Parchi della Val di Cornia, Museo di Storia Naturale di Livorno, Museo Etrusco di Populonia ecc. In questi casi, la convenzione potrà prevedere anche un piccolo ristoro-provvigione tra Enti a fronte dell'eventuale superamento di un numero di accessi che può generare maggiori costi gestionali.

Il tutto è finalizzato alla vera e propria promozione con conseguente valorizzazione del nostro patrimonio artistico e culturale e del territorio in generale.

Un'adeguata pubblicizzazione di questa iniziativa nei siti delle strutture ricettive servirà anche ad incentivare le richieste di prenotazione, rendendo più appetibile la vacanza nel Comune di Cecina.

Allo stesso tempo si auspica che ci sia una gestione professionale e di alto livello da parte degli uffici turistici che sappiano valorizzare al meglio questa come altre iniziative, col coinvolgimento di società private, possibilmente del territorio, che sappiano mettere in campo know-how specifico a servizio della promozione turistica del nostro territorio.

3.4.9 TURISMO A 4 ZAMPE

Oggi c'è molta attenzione nei confronti di cane e gatti e più del 40% dei

proprietari li porta regolarmente in vacanza. Per questa ragione è veramente importante che le città di villeggiatura si attrezzino per garantire tutta una serie di servizi a disposizione di queste realtà. Cecina è tradizionalmente meta di villeggiatura per famiglie, per cui questo aspetto è particolarmente importante. Spiagge per cani ben attrezzate (ad oggi un po' trascurate), distributori di sacchetti per le deiezioni, un memorandum dove sono indicati i servizi che Cecina offre a chi ha al seguito un'animale, mostre canine e feline, rappresentano punti di forza per una città che voglia intercettare i flussi del turismo familiare.

3.5 AGRICOLTURA E PESCA.

Cecina ha perduto la sua identità agricolo-paesaggistica. Grandi Aziende come le Fattorie de La Ghinchia e del Paratino sono completamente scomparse ed anche la Fattoria del Terriccio ha quasi interamente abbandonato le coltivazioni sul territorio comunale, privilegiando terreni dei comuni limitrofi, più attenti alle necessità agricole. Solo la Fattoria della Ladronaia, seppur ridotta, continua ad essere la memoria storica di quello che era il settore agricolo nel nostro territorio.

Nuove importanti realtà sono invece costituite dalle aziende con alta specializzazione nei settori del florovivaismo, dell'olivocultura e dell'agroalimentare.

Vogliamo istituire un "tavolo di lavoro" a cui possano sedere rappresentanti del mondo agricolo, delle associazioni di categoria, del nostro comune e di quelli limitrofi, per concertare e gestire insieme un nuovo "Regolamento Rurale", che abbia come finalità il recupero del paesaggio agricolo, che dovrà conciliare l'edificato in corso e futuro con quello storico, la valorizzazione delle antiche tradizioni rurali, come ad esempio la rievocazione della mietitura e della trebbiatura, per trasmetterle alle nuove generazioni, nel contesto delle annuali fiere dei prodotti dell'Agricoltura supportate dall'Amministrazione Comunale, l'incentivazione del consumo diretto da parte dei cittadini e della ristorazione delle produzioni locali, la promozione di una filiera corta per la vendita a km 0 per le nostre aziende, la promozione e valorizzazione del patrimonio agricolo cercando di creare le condizioni per l'aumento dell'accoglienza attraverso le aziende agrituristiche.

L'Amministrazione comunale potrà poi promuovere ulteriori forme di aggregazione orizzontale, anche e soprattutto con altri Comuni della zona, per la realizzazione di zone espositive e di vendita con mercatini -stabili od itineranti -, farm market; ciò, affiancato da centri di servizio per la promozione e commercializzazione dei prodotti tipici per mezzo di partnership con Enti diversi, quali la Camera di Commercio, la Borsa Merci Telematica etc.. Promozioni attraverso le quali si favorirà la visibilità di prodotti su piattaforme espositive di valenza extra comunale.

Il nostro patrimonio ittico è rilevante, eppure il pescato dei nostri professionisti locali è scarso.

E' allora necessario favorire e regolamentare la pesca, che dovrebbe iniziare dalla:

- istituzione di fasce di mare protette per ripopolamento e rispetto della fauna marina alternate a fasce libere alla pesca con la possibilità di intercambiarle ogni 5 anni;
- istituzione di controlli costanti e con mezzi sofisticati per poter individuare e sanzionare coloro che non rispettano i confini.

E' necessario inoltre incentivare attività commerciali gestite dai pescatori .

3.6 INDUSTRIA E ARTIGIANATO

Le zone industriali/artigianali sul nostro territorio, già esistenti, in corso di attuazione o come semplice previsione urbanistica potrebbero allo stato essere considerate sufficienti da un punto di vista dimensionale, ma occorre porre maggiore attenzione

all'immagine che trasmettono all'utente. In particolare le aree "storiche" di S. Pietro in Palazzi appaiono come aree degradate, abbandonate unicamente alla "buona volontà" degli operatori privati, che specie in questi momenti di crisi, non hanno né le risorse, né la spinta psicologica per intervenire su tali aspetti. Per preservarle da un inevitabile degrado e dare nuovo impulso alla piccola e media impresa, essenziale settore di sviluppo per la creazione di nuovi posti di lavoro, occorre che il Comune si impegni nella manutenzione e nella cura delle aree pubbliche ove dette attività insistono.

Tuttavia, sarà fondamentale per una concreta e proficua ripresa delle P.M.I. che la nostra Amministrazione riallinei i tempi di gestione delle pratiche amministrative con quelli, molto più rapidi, di cui hanno necessità le imprese; il raggiungimento di tale risultato, come già illustrato nel cap. 1, è una assoluta priorità per la nostra Amministrazione che certamente sul punto profonderà ogni energia. Del pari, gli imprenditori devono potersi rivolgere ad un unico interlocutore (lo sportello unico polifunzionale di cui allo stesso cap. 1), che in tempi ragionevolmente stretti li accompagni alla risoluzione di qualunque problematica attinente la gestione dell'attività.

Sotto altro profilo, occorre incentivare, attraverso tutti i meccanismi a disposizione dell'Amministrazione, la creazione all'interno delle zone industriali di maggiori servizi, quali istituti finanziari, uffici pubblici e privati, attività urbane di supporto (bar, ristoranti, ecc...), in modo che sia possibile "vivere" tali aree con la necessaria soddisfazione da parte dei clienti e degli operatori.

Dette aree debbono diventare quartieri vivibili con spazi di qualità.

La nostra Amministrazione avrà infine cura di ricercare nuove forme di finanziamento per le imprese attraverso il coinvolgimento del sistema bancario.

In particolare elaboreremo regole precise che permettano il calcolo delle decurtazioni di componenti consistenti della TARI in base all'impegno già sostenuto dall'impresa che paga in proprio per lo smaltimento dei rifiuti di lavorazione, massimizzando le possibilità di esonero secondo quanto previsto dalla normativa nazionale.

A large, stylized handwritten signature in black ink, located on the right side of the page. The signature is cursive and appears to be a personal name, possibly 'Antonio' or similar, followed by a surname.

4. PARCHEGGI, VIABILITÀ, TRASPORTI

4.1 PARCHEGGIARE IN CENTRO

Il piccolo commercio è stato gradualmente danneggiato anche dall'aumento dei parcheggi a pagamento, a fronte della gratuità dei posteggi adiacenti ai centri commerciali.

Per dare nuovo impulso alle attività commerciali che compongono il centro commerciale naturale di Cecina occorrerà ridurre di almeno il 20% l'attuale numero degli stalli blu, convertendo gli stessi in aree di sosta gratuita con disco orario a 1, 2 o 3 ore per favorire la movimentazione di persone, con ricadute positive per le attività commerciali.

In secondo luogo le prossime gare per l'affidamento della gestione degli stalli blu dovranno prevedere la condizione dei "20 minuti di cortesia" o della "mezzora di cortesia": si tratta di permettere in ogni giorno una breve sosta gratuita a ciascuna auto, anche nei parcheggi a pagamento, così da favorire la possibilità di acquisti, consumazioni alimentari, ecc. presso gli esercizi commerciali.

Dovranno poi essere individuate in modo rapido apposite aree per la creazione di nuovi parcheggi, anche mediante la sistemazione di aree già parzialmente utilizzate per la sosta. In modo particolare riteniamo che la direttrice che costeggia ad est il centro, costituita da via Fratelli Rosselli, possa divenire l'arteria fondamentale per la ricerca di un parcheggio sicuro, ospitando tre spot di parcheggio: l'area prospiciente l'ingresso del circolo tennis DLF, l'area recintata a cui si accede al termine di via Diaz e quella dell'incrocio con via Circonvallazione. Laddove la proprietà sia di Ferrovie dello Stato, si tratta di avviare una seria interlocuzione che porti a FS il vantaggio di cedere l'onere di manutenzione di spazi non direttamente funzionali all'attività cardine dell'azienda stessa, che possono anzi per essa rappresentare un costo, garantendo un adeguato numero di stalli riservati a personale aziendale. In alcuni casi, anche di aree già oggi parzialmente utilizzate, è necessario intervenire per realizzare dei veri e propri parcheggi, a partire dal manto oggi sconnesso e poco praticabile.

Sempre per quanto riguarda un nuovo rapporto tra il Comune di Cecina e Ferrovie dello Stato per la messa a frutto di patrimonio inutilizzato, chiederemo la cessione o la facoltà di utilizzare la grande area costeggiata dalla ferrovia e da via Carlo Cassola (che unisce, passando sotto il cavalcavia ferroviario al fiume, via Fratelli Rosselli a via Ginori) da destinare anch'essa alla realizzazione di un nuovo grande parcheggio che possa ospitare dalle 200 alle 300 autovetture.

Quest'area, oggi separata dalla città dalla linea ferroviaria, potrà essere messa in comunicazione col centro cittadino da un piccolo cavalcavia pedonale, struttura leggera come quelle che già oggi permettono collegamenti del genere in realtà a noi vicine (si pensi al collegamento tra l'area di parcheggio via Aurelia-area pedonale a San Vincenzo).

Che diverse ampie aree di parcheggio si trovino su un'unica arteria facilita la ricerca del posteggio e invoglia i cittadini a recarsi in centro, sapendo che il passaggio da un'area ad un'altra (in caso di assenza di posti liberi al primo tentativo) non comporta

particolari spostamenti.

Coprire tutta la parte commerciale della comunità con un sistema WIFI libero, che possa fornire indicazioni di servizio (parcheggi liberi) e commerciali agli utenti e turisti, con pagamento degli stessi anche tramite APP (Tap & Park) come utilizzata a Livorno, Pisa, Viareggio, Firenze e in molte altre città.

Si valuteranno anche l'utilità e la possibilità di realizzare, attraverso lo strumento del project financing e senza oneri a carico dell'Amministrazione Pubblica, un ulteriore parcheggio sotterraneo da collocare in piazza della Libertà o in piazza Carducci.

4.2 PARCHEGGIARE A MARINA DI CECINA

Una delle criticità principali di Marina di Cecina è quella dei parcheggi. L'abitato risulta particolarmente urbanizzato, con scarsi spazi liberi se non ai margini del cuore dell'area.

E' necessario individuare nuove aree da destinare ai parcheggi, che dovranno essere perlopiù gratuiti (con l'utilizzo dello strumento del disco orario a lunga durata (6, 7, 8 h) per permetterne il comodo utilizzo da parte dei bagnanti ed evitare che divengano i ricoveri di durata settimanale o addirittura oltre che vanno a togliere spazio per le presenze giornaliere.

Una volta realizzato il centro fieristico polifunzionale, con l'annessa area (anche all'aperto) per sagre e iniziative estive, si potrà aumentare la superficie adibita a parcheggio nell'attuale area de "la Cecinella".

Ma si deve prendere in considerazione anche l'area delle scuole elementari, nell'ottica di un loro spostamento nella zona compresa tra il centro Conad ed il Palasport. Area peraltro già interessata dall'Asilo nido e che si presterebbe a diventare un villaggio scolastico-parco. In questo modo l'area delle attuali scuole elementari potrebbe divenire un parcheggio piano terra che costituisce punto di accesso a Marina di Cecina, sia per andare a piedi che per usufruire delle navette.

La gestione di alcuni parcheggi potrà essere assegnata ad un costituendo consorzio formato associazioni sportive del territorio, che potranno in questo modo finanziare parte delle loro iniziative.

I parcheggi afferenti Marina di Cecina (la Cecinella, via Volterra, via Gilching, area scuole elementari, via Tevere e altre aree che saranno individuate, anche in relazione all'ampia superficie di parcheggio da realizzare nei pressi del nuovo centro fieristico polifunzionale) dovranno essere collegate in modo puntuale, efficace, veloce e pratico al centro della zona turistica, balneare e commerciale, con particolare riferimento al viale a Mare, con un sistema di navette elettriche, riuscendo così anche a decongestionare il traffico che talvolta in estate appesantisce Marina di Cecina.

L'attuale sistema di collegamento, peraltro ideato e sollecitato dalle forze di centrodestra in Consiglio Comunale nel contesto di un ripensamento generale della gestione dell'area ZTL, è stato però attuato e realizzato dall'Amministrazione Comunale in modo inefficace, oltretutto sconosciuto ai più e non pubblicizzato.

Occorrerà coprire l'intera giornata, senza fasce orarie di interruzione, e garantire tempi di attesa molto brevi, oltre a pubblicizzare il servizio in modo adeguato in tutte le attività commerciali, a partire dagli stabilimenti balneari e dalla ristorazione.

Si prenderà in considerazione una convenzione con un soggetto privato, anche del settore trasporti (per esempio Piaggio), che possa erogare il servizio senza aggravio

per la finanza pubblica e a costi veramente irrisori per l'utenza, traendone un beneficio pubblicitario e di marketing in un contesto di funzionamento ottimale di un servizio in un'area ad alta densità turistica e quindi di visibilità. Se in molte località di montagna si ha lo "skibus", a Marina di Cecina dovrà nascere un sistema di navette, di "sea-bus", che divenga modello per molte altre località turistiche.

Andrà anche rivisto il sistema di ZSC a Marina di Cecina, in modo da garantire ai residenti la possibilità di un comodo parcheggio vicino casa (anche attraverso la designazione di un tot. di stalli gialli riservati a residenti, proprietari e locatari), ma al contempo evitando che anche in certi giorni ci possano essere aree inutilizzate che vanno ad aggravare il problema della carenza dei parcheggi. Si dovrà inoltre far fronte al fenomeno della sosta settimanale o addirittura ulteriore in queste aree, pensandole invece come funzionali all'utilizzo frequente dell'autovettura da parte di locatari e proprietari e di utenti delle spiagge e delle attività commerciali. Anche a questi fini il meccanismo del disco orario sarà un importante strumento per liberare spazi di parcheggio.

4.3 ZTL MARINA DI CECINA

L'introduzione di una ZTL indiscriminatamente chiusa, così come è stata pensata e realizzata, ha arrecato gravi disagi alle attività commerciali interessate dalla stessa, con il rischio di ricadute negative dal punto di vista economico, occupazionale e anche di sicurezza.

Riteniamo che sia sicuramente un valore aggiunto avere un'area pedonale sul lungomare con accorgimenti di tipo estetico, per quanto riguarda l'estate, ma sia necessario ripensare periodi e regole di accesso, con una piena concertazione con gli operatori del settore, fino ad oggi mancata.

La fruibilità pedonale della ZTL deve essere legata alle condizioni meteorologiche.

Prevediamo quindi la chiusura al traffico nel periodo che va da maggio al 15 settembre (vero periodo della "stagione turistica", differentemente da quanto previsto oggi), mentre per il resto dell'anno si dovrà passare da una mera distinzione tra giorno e notte (oggi prevista) ad una distinzione che tenga conto non solo della differenza tra giorni di festa o del fine settimana e settimanali, ma soprattutto delle condizioni di pioggia, di sole, di vento. In questa direzione lavoreremo ad un progetto per un'apertura automatica, con segnalazione sul display all'ingresso, in base alla rivelazione di strumentazione dotata di termometro, pluviometro e anemometro: nelle belle giornate di marzo o di aprile, per esempio, sarà possibile avere un'area perfettamente pedonale, mentre invece in presenza di condizioni meteo avverse favorire l'accesso e quindi la vitalità della attività economiche che rimarrebbero altrimenti isolate.

Per quanto riguarda la sosta selvaggia sarà sufficiente un adeguamento al sistema di telecamere di modo da calcolare il tempo di permanenza dell'auto nell'area pedonale (dall'ingresso all'uscita), irrogando la sanzione a chi approfitta dell'apertura per sostare ore e ore sul viale a mare.

4.4 VIABILITÀ

Attraverso la riorganizzazione del traffico cittadino crediamo di poter facilitare la mobilità all'interno della zona del centro e promuovere lo sviluppo delle attività commerciali che lo caratterizzano. L'origine dello sviluppo della nostra città è legato al piccolo commercio. Non farsi carico delle esigenze di tale settore vuole dire tradire le nostre radici. "Valorizzare gli ambiti urbani; incrementare le infrastrutture; migliorare la mobilità di persone e merci" sono alcuni degli interventi che le associazioni di categoria indicano come preminenti per lo sviluppo dei piccoli esercizi di vicinato. Gli elementi essenziali per raggiungere questo obiettivo sono:

- La caotica inversione di marcia con sensi unici convergenti congestionano di fatto lo scorrimento del traffico, provocando file ed ingorghi nei punti nevralgici della città, in particolare l'incrocio del viale Marconi con c.so Matteotti e l'incontro dei due sensi opposti del viale Italia con via Roma in piazza della Libertà. Riteniamo di poter razionalizzare lo scorrimento del centro urbano riorganizzando il flusso veicolare su di un anello a senso unico, con funzione di rotatoria, sul percorso di via Turati, via Volta, piazza Carducci, via Pacinotti, via Marrucci, corso Matteotti, via Diaz, via Buozi, viale Italia, via Don Minzoni. In tal modo l'incrocio tra viale Marconi e via Volta vedrà una arteria di afflusso in meno e una in più di deflusso, peraltro con maggiore linearità di percorso. Stessa cosa per l'incrocio tra viale Italia e via Roma: una arteria di afflusso in meno e una in più di deflusso. Per ragioni compensative sarà invertito il senso unico di via II Risorgimento, che porterà allora da via don Minzoni a piazza della Libertà.
- Rimarrà la possibilità di allontanamento del traffico dall'area del centro secondo l'anello, che in alcuni tratti è a doppio senso di marcia, sul tracciato via della Circonvallazione, viale f.lli Rosselli, via Susa, via Turati, via Rossini, via Verdi, via Cecchini, via 4 Novembre e corso Matteotti. Si tratta peraltro di un anello che, nel tratto di via Fratelli Rosselli, tange il cuore della città e permette il facile accesso alle 4 aree di parcheggio sopra descritte.
- Tra i lavori di alleggerimento del traffico cittadino e di Marina, integrare la viabilità in ingresso/uscita sud di Cecina Mare tramite il cavalcavia del Cedrino, non utilizzato, favorendo la immissione nella variante Aurelia alla uscita Cecina sud- La California, onde ridurre gli ingorghi nel periodo estivo, con la realizzazione di un terzo viale a mare che costeggia l'Acquapark e accede direttamente ai campeggi sud in prossimità de "Le Tamerici".

4.5 TRASPORTI

Migliorare l'attrattività del trasporto collettivo a basso impatto ambientale, rafforzando l'integrazione tra le diverse modalità di trasporto a livello locale, regionale e nazionale; richiedere il prolungamento all'intera costa toscana dei treni interregionali che attualmente hanno come ultima destinazione Livorno, in particolare per quelli che provengono da Milano; richiedere di aumentare il numero dei treni di lunga percorrenza (intercity e Freccia Bianca) già in transito sull'asse ferroviario tirrenico che effettuano fermata a Cecina, soprattutto nel periodo estivo; potenziare i mezzi collettivi di collegamento tra Cecina e gli altri centri turistici della riviera e

dell'entroterra (Volterra – San Gimignano – Colle Val d'Elsa – Siena) di alto interesse turistico e artistico.

Realizzeremo, in prossimità del vecchio distributore di benzina al capo ovest del viale della Repubblica e/o in via Gioia, una piazzola per la sosta taxi, servizio che nell'ottica di un vero potenziamento del turismo di Marina di Cecina deve necessariamente essere presente, mentre invece ad oggi il servizio taxi è disponibile a Marina solo su chiamata.

4.5.1 REVISIONE DEL PIANO DI TPL (TRASPORTO PUBBLICO LOCALE)

- 1) Ripristino di corse la domenica mattina (ad oggi assenti con grave disagio per anziani, ragazzi e collegamento Cecina-Marina);
 - 2) Revisione dei percorsi e degli orari dei bus urbani, che in certi casi non corrispondono più alle esigenze attuali (es. non circolano su via Ginori, non raggiungono La Mazzanta);
 - 3) Istituzione di un servizio di "*prontobus*" per gruppi di almeno 10 persone;
 - 4) Acquisto di bus elettrici e istituzione con con CTT Nord (peraltro partecipata dal Comune di Cecina tramite ATL società in liquidazione) di servizio giornaliero di navetta ospedale -cimitero-Marina-Cecina zona pedonale (peraltro la necessità di migliorie di questo tipo è stata sollecitata anche da operatori del settore commerciale);
 - 5) Come già spiegato nel paragrafo sui parcheggi, istituiremo un servizio puntuale di collegamento tra il viale a mare e i vari parcheggi di Marina di Cecina.
 - 6) Introduzione di un "pulsante sicurezza" sui mezzi di linea che il conducente possa premere attivando l'identificazione immediata, attraverso dispositivo GPS, della posizione dinamica del mezzo da parte delle Forze dell'Ordine, per consentire il rapido intervento delle stesse in casi di necessità.
 - 7) Introduzione del tornello agli accessi dei mezzi pubblici per impedire l'utilizzo a chi sia privo di regolare biglietto o abbonamento.
- 

5. DIFESA DELL'OSPEDALE DI CECINA E AZIONE DIRETTA AL SUO POTENZIAMENTO

L'ospedale di Cecina è un punto di riferimento del territorio comunale e sovracomunale e mai deve essere messa in discussione la sua permanenza e la sua operatività. La cittadinanza cecinese deve sapere che l'ospedale sarà sempre parte integrante di questa comunità e in grado di soddisfare le esigenze di cura e assistenza in modo adeguato.

Ad oggi l'ospedale ha subito un grave depauperamento per effetto di scelte politiche operate dal PD regionale con l'avallo del PD locale e dell'attuale Amministrazione, che non si sono mai realmente opposti e mai hanno davvero difeso l'interesse dei cittadini di questo territorio.

5.1 LOTTARE CONTRO IL DEPOTENZIAMENTO DELLE SPECIALISTICHE

La scorsa estate il Sindaco ha annunciato di voler concretizzare la proposta dell'Assessore Regionale alla Sanità Saccardi di istituire una Unità Operativa Complessa di Chirurgia della Mammella. Il prezzo dichiarato di questa scelta era il declassamento dell'UOC di Chirurgia generale a unità semplice, ovvero la sua riconduzione al primariato di Livorno, con soppressione del primariato di Cecina. In prospettiva questo significava una graduale riduzione di risorse, strumentazioni, personale e frequenza operatoria per il presidio cecinese. L'operazione, che rispondeva ad evidenti dinamiche politiche del tutto estranee all'interesse dei cittadini di Cecina, veniva avversata persino da esponenti del Partito Democratico dei Comuni limitrofi (per esempio Rosignano Marittimo), contro l'asse Regione-Comune di Cecina. Fortunatamente la scellerata idea non è andata in porto. È parte integrante della nostra visione del presidio ospedaliero lottare affinché non sia smantellato a nessun costo l'UOC di Chirurgia.

A questo proposito riteniamo inaccettabile che da 4 anni il primariato di questo reparto sia vacante.

In questi anni sono poi stati fortemente depotenziati, in alcuni casi con passaggio dalla presenza del primariato alla sezione, l'anestesia, l'urologia e l'otorinolaringoiatria (che oggi non prevedono interventi ma solo servizio ambulatoriale), il laboratorio di analisi (anch'esso ieri con primario, oggi ridotto a sezione e quindi condizionato dalle scelte di altri presidi).

Altre specialistiche sono state indebolite con la creazione dei "primari a scavalco": ginecologia, radiologia, ortopedia, pronto soccorso, pediatria.

Abbiamo assistito alle promesse dell'apertura della quarta sala operatoria: ad oggi ancora di tale promessa non si ha alcun riscontro di realizzazione.

L'ospedale di Cecina ha oggi, dopo i critici step di riduzione, un numero di posti letto ampiamente al di sotto degli standard nazionali e regionali, soprattutto tenendo conto delle presenze sul territorio nel trimestre estivo, quando il bacino passa da 70.000-80.000 persone a 200.000-250.000.

Si sono allungate le liste di attesa, mancano investimenti in strutture e apparecchiature.

È inoltre da rivedere la programmazione delle ferie di modo da non far coincidere una eccessiva assenza del personale proprio nel periodo di massimo afflusso turistico.

5.2 EMODINAMICA: LA PROMESSA NON MANTENUTA

L'Amministrazione Comunale in carica, oltre ad aver avallato il tragico tentativo regionale di soppressione della Chirurgia, aveva addirittura posto una sorta di condizione per poter proseguire la legislatura, imponendosi per l'introduzione dell'emodinamica all'ospedale di Cecina.

Di tale progetto non v'è traccia, eppure la Giunta ha proseguito la propria attività come se niente fosse, facendo pervenire alla Giunta Regionale l'ennesimo segnale che a Cecina possono tagliare e ridurre quanto vogliono senza alcuna opposizione da parte del Sindaco e dell'Amministrazione.

In mancanza dell'emodinamica, che dovremo comunque andare a chiedere con una forza diversa da quella meramente proclamatoria di questi anni, la nostra proposta di immediata realizzazione per affrontare intanto il problema è quella di un'ambulanza in più con medico a bordo esclusivamente dedicata alle patologie tempo-dipendenti (infarto, ictus, politraumatizzato) disponibile 24 ore su 24 per trasportare i pazienti nei tempi più rapidi possibili presso l'emodinamica più vicina.

5.3 UNIFICAZIONE CECINA-PIOMBINO: QUALI VANTAGGI?

Al territorio era stata giustificato l'accorpamento con la creazione dell'ospedale unico Cecina-Piombino con l'idea di sommare i bacini di utenza dei due ospedali e i numeri delle casistiche per poter aspirare al ruolo di ospedale provinciale con diritto ad avere più specialistiche, più investimenti, più personale, più strumentazioni, più risorse. In realtà ad oggi ci sfugge quali siano stati questi investimenti e queste migliorie: il territorio è stato ancora una volta depauperato, peraltro in un suo servizio fondamentale com'è quello dei servizi ospedalieri, dalle politiche del Partito Democratico fiorentino e cecinese.

A questo si aggiungano i rischi comportati dall'unificazione ospedaliera, che non si limitano all'effetto immediato della riduzione dei primariati e allo spostamento di alcuni interventi su un solo dei due ospedali, ma che in prospettiva aprono alla possibilità -da scongiurare e contro la quale ci batteremo con ogni forza e con ogni mezzo legale e politico- di andare verso un presidio ospedaliero unico situato a metà strada tra Cecina e Piombino, come paventato nel passato.

5.4 POLITICHE SANITARIE: ASCOLTO, CONCERTAZIONE, DIFESA

È nostra intenzione sviluppare politiche in difesa della salute partendo dall'ascolto degli anziani, degli ammalati e di tutta la cittadinanza che si trova a dover usufruire dei servizi sanitari, anche attraverso la valorizzazione del ruolo delle associazioni di volontariato del nostro territorio, che costituiscono una irrinunciabile realtà con la quale rapportarsi per trovare adeguate soluzioni al fine di fornire servizi sanitari ottimali.

La nostra battaglia per la salute vedrà il Sindaco impegnato in prima persona come responsabile della difesa dei diritti dei malati e degli abitanti di Cecina.

Questo significa avere la libertà di prendere posizione, anche in modo molto forte, rispetto alle decisioni sbagliate imposte dall'alto e, nello specifico, dalle politiche sbagliate portate avanti dalla Regione Toscana. Questa libertà è invece mancata del tutto alle ultime Amministrazioni Comunali.

Nella ricerca del benessere dei cittadini, gli enti locali, la ASL e tutti gli enti del territorio, dovranno necessariamente tenere profonde collaborazioni tra di loro, di

concerto con il mondo delle associazioni e del volontariato.

Più in particolare, al fine di raggiungere la massima appropriatezza e offrire alla totalità dei cittadini un alto livello qualitativo delle prestazioni, appare opportuna la ridefinizione della rete chirurgica in base alla complessità chirurgica-assistenziale sia nell'ambito aziendale che di area vasta. Appare indispensabile che all'interno del Presidio di Cecina rimanga un'attività chirurgica organizzata nelle 24 ore con attività programmata di media e bassa complessità e la possibilità di intervenire sulle patologie acute. Occorre prevedere inoltre la presenza di un ambulatorio urologico che garantisca diagnosi, assistenza pre e post operatoria. Occorre, inoltre, introdurre e potenziare la medicina del dolore anche in collaborazione con le associazioni che operano in quel settore.

Vogliamo che l'ospedale di Cecina sia valorizzato come centro di riferimento per l'ortopedia protesica e sia mantenuta l'attività di urgenza differibile (ad esempio fratture di femore) con l'obiettivo di garantire le attività e i servizi per i residenti e i turisti.

L'attuale equipe di Ginecologia garantisce un'attività di laparoscopia di elevata qualità, seconda in area vasta solo a Pisa per numero di interventi e complessità: occorre valorizzare tale attività come elemento di eccellenza per l'Azienda.

Si dovrà prevedere in ogni modo la permanenza dell'attività pediatrica e neonatologica.

L'attuale assetto del Pronto Soccorso è frutto della ristrutturazione degli ultimi anni, che ha evidenziato molti limiti sia in termini di tempi di attesa per i pazienti, sia gravi carenze, soprattutto nel periodo estivo, cioè quello di massimo afflusso per la presenza sul territorio di flussi turistici assai consistenti. Occorre risolvere le criticità, ma soprattutto prevedere il rinforzo del personale medico ed infermieristico assegnato durante il periodo estivo per fronteggiare in maniera adeguata l'aumento dell'attività legato alla stagionalità.

Abbiamo intenzione di lavorare per l'abbattimento delle liste di attesa, intollerabili in alcuni settori, e di lottare per garantire il pieno funzionamento degli strumenti di diagnostica pesante, e per la realizzazione del polo diagnostico aziendale, e per il mantenimento della funzionalità del laboratorio analisi.

E' necessario sostenere il potenziamento delle attività di raccolta del sangue con sedute aggiuntive secondo la programmazione regionale in accordo con associazioni del volontariato. Mantenimento degli attuali livelli della medicina trasfusionale e dell'attività di consulenza per le donazioni di sangue cordonale.

Il Reparto di Riabilitazione dispone di un numero di posti a nostro avviso insufficienti a coprire il fabbisogno aziendale che trasferisce i propri pazienti presso le strutture di altre Asl. Si richiede di valorizzare appieno il Reparto attraverso il suo pieno utilizzo, almeno per il numero dei letti accreditati.

Essendo gli sportelli del Centro Unico di Prenotazione front office dell'Azienda nei confronti dei cittadini è necessario che questi offrano un servizio puntuale ed efficiente. Deve essere garantita una presa in carico dell'utenza che sia contenuta in termini di tempo accettabile anche incrementando offerte alternative agli sportelli ospedalieri. Occorre prevedere inoltre la collaborazione dei medici specialisti e dei medici di base nell'individuazione delle priorità di accesso e nella prenotazione delle prestazioni.

Al fine di garantire la continuità assistenziale ospedale-territorio al momento della dimissione di pazienti che, pur avendo terminato la fase acuta, hanno sia necessità di proseguire in ambito territoriale terapie o trattamenti riabilitativi di una intensità elevata o necessità assistenziali elevate, a causa di perdita temporanea o definitiva dell'autonomia residua, è necessario continuare nella piena attivazione dei percorsi ospedale/territorio.

L'Ospedale di Comunità ha dato una importante risposta ai bisogni delle famiglie offrendo assistenza infermieristica specializzata a persone difficilmente collocabili a

domicilio. Anche al fine di alleggerire la pressione nel Reparto di Medicina sarebbe auspicabile un incremento dei posti letto in questo settore.

Le liste di attesa devono essere contenute e riportate in termini accettabili, anche stabilendo modalità che individuino le priorità di accesso attraverso specifici percorsi tra MMG e PLS e strutture ospedaliere. È necessario implementare e realizzare un sistema di prenotazione e di controlli da parte degli specialisti.

Occorre valorizzare pienamente le figure professionali operanti, sia mediche che del comparto, con il riconoscimento delle competenze acquisite.

Per ottenere maggior qualità dei servizi ospedalieri è necessario riprendere alcuni punti che riguardano le attività territoriali, convinti che queste siano il fulcro della qualità dell'assistenza erogata ad una comunità.

A handwritten signature in black ink, consisting of several fluid, overlapping strokes, located on the right side of the page.

6. "SÌ ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA, NO AL PORTA A PORTA"

La differenziazione dei rifiuti è un tema importante e costituirà un obiettivo fondamentale della nostra azione politica e amministrativa.

Nel nostro territorio si è partiti con decenni di ritardo nella riflessione culturale su questo tema, nel frattempo altre aree del Paese (si pensi a certe località lombarde o all'Alto Adige e al Trentino) si sono sperimentate nel tempo varie modalità di raccolta. A Cecina le scorse Amministrazioni hanno deciso di introdurre un sistema arretrato e degradante che ha fatto percepire a molti cittadini la raccolta differenziata come un ulteriore onere imposto dall'alto anziché un'occasione per il rispetto dell'ambiente: la raccolta "porta a porta", introdotta da anni a San Pietro in Palazzi e nell'ultimo anno anche a Marina di Cecina.

Questo sistema, peraltro, comporta un aumento dei costi di gestione dovuto all'impiego di personale e di mezzi che non può non risultare ingente stante la necessità di fermarsi ad ogni numero civico.

Riteniamo che la scelta di passare dalla vecchia sperimentazione ad una graduale introduzione del sistema su tutto il territorio comunale, partendo proprio da Marina di Cecina sia gravemente sbagliata perché va ad imporre un sistema problematico sotto il profilo estetico proprio nell'area cittadina che in modo particolare dovrebbe rappresentare l'immagine turistica di Cecina.

A nostro modo di vedere la chiave per favorire la differenziazione del rifiuto è proporre sistemi che invoglino a tal fine: la volontà è un fattore critico determinante per la riuscita di un progetto di questo tipo.

Occorre quindi puntare su sostenibilità ambientale insieme a sostenibilità estetica, efficienza e risparmio. Questi fattori, messi a sistema, genereranno una situazione virtuosa che andrà a massimizzarli uno per uno come sarebbe invece impossibile se si puntasse su uno solo di essi, come invece fa il porta a porta, che rappresenta quindi una scelta ideologica, non realistica e che si è già dimostrata del tutto errata e in particolare inadeguata alla tipicità del nostro territorio.

Il porta a porta ha comportato problemi di ogni tipo (pensiamo a che cosa accade quando per qualche problema non si ha una raccolta tempestiva: i quartieri divengono discariche a cielo aperto), non ultimo quello sottolineato da alcune forze sindacali in ordine al grado di maggior danneggiamento in termini medici dei lavoratori, per via della reiterazione per centinaia di volte al giorno di movimenti usuranti come quelli di caricamento dei sacchi sul piano elevato dell'automezzo: alcuni studi dimostrano come a distanza di 15-20 anni la percentuale di lavoratori impossibilitati a proseguire nello svolgimento di tale mansione sia particolarmente alta.

6.1 LA NOSTRA PROPOSTA: ISOLE ECOLOGICHE E CODICE UNIVOCO

La nostra proposta prevede l'introduzione di isole ecologiche interrate, che da un lato eliminano il problema della visibilità dei rifiuti e quello olfattivo, dall'altro avendo una capienza per ogni contenitore di circa 3 volte quella di un cassonetto tradizionale permetteranno non solo un grande risparmio rispetto al costo del porta a porta, ma addirittura un costo di raccolta inferiore rispetto ai cassonetti tradizionali.

Se i sostenitori del porta a porta argomentano in favore di questo metodo col deterrente a non differenziare posto in essere con la controllabilità dei sacchi del singolo utente, la nostra proposta mantiene intatta questa istanza attraverso un nuovo metodo di verifica a campione. Infatti verranno prodotti sacchetti con un codice a barre univoco per ogni nucleo familiare (ovvero per ogni utenza TARI). Le guardie ambientali e gli operatori autorizzati alle ispezioni potranno a campione verificare che i

sacchetti depositati presso le isole contengano davvero il tipo di rifiuto dichiarato, irrogando l'eventuale sanzioni nei casi di elusione del sistema.

Peraltro ad oggi la verifica a campione non viene in realtà effettuata, lasciando così ampi margini di elusione col conseguente mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati in termini di percentuale di rifiuto differenziato.

Una maggiore differenziazione porterebbe, oltre che a benefici ambientali, un ulteriore risparmio grazie alle frazioni conferite in base alle convenzioni CONAI; risparmio che si aggiunge al costo di raccolta abbondantemente inferiore.

6.2 OBIETTIVO TARIFFAZIONE PUNTUALE

Si possono pensare anche ulteriori strumenti per giungere gradualmente al sistema di "tariffazione puntuale", ossia che premi non solo in modo generale l'utenza, ripartendo i guadagni e i minori costi sull'importo del costo complessivo di tutta la città, ma andando a premiare nello specifico coloro i quali più si adoperano per ben utilizzare questa opportunità, fermo restando comunque un totale di costo per la città inferiore a quello attuale e quindi una premialità ex ante che varrà per tutti.

La tariffazione puntuale potrà passare, per esempio, da un contingentamento dei sacchi per la frazione indifferenziata, in base al numero dei componenti del nucleo familiare, andando poi per richieste di sacchi ulteriori ad aumentare progressivamente la tariffazione TARI.

Un altro metodo potrebbe essere quello del "reverse vending", ovvero con l'accredito di bonus economici da portare poi a scomputo della TARI in base alle quantità conferite per quanta riguarda alcuni rifiuti specifici o alcune frazioni di particolare valore commerciale nel circuito del recupero (si pensi al vetro ma anche alle bottiglie di plastica per le quali già da tempo nei Paesi del nord Europa e anche in Italia, per esempio in alcuni centri commerciali, viene riconosciuto un credito).

Uno dei punti focali sul piano tecnologico di questa raccolta è rappresentato dagli eco-compattatori, macchinari di ultima generazione in grado di raccogliere, differenziare e compattare in modo automatico sia PET che alluminio. In particolare, per quanto riguarda il PET, gli eco-compattatori arrivano a differenziare la raccolta dei tappi di plastica da quella dei corpi-bottiglia, una funzione necessaria per assicurare il corretto smaltimento di materiali diversi. Esistono aziende con le quali è possibile stipulare apposite convenzioni che, oltre a fornire il servizio e gli eco-compattatori a titolo gratuito, sono in grado di cedere al Comune una parte dei proventi.

Le isole ecologiche saranno dotate, anche a rotazione, di supporti di videosorveglianza affinché sia svolto il controllo per il corretto collocamento dei sacchi nel corrispondente contenitore, con assunzione di responsabilità da parte di chi conferisce dovendo utilizzare esclusivamente i sacchi in dotazione con codice a barre univoco.

Prenderemo spunto anche dal progetto avviato dal Comune di Fabriano e vincitore del Premio SMAU 2016. In questo progetto, ogni cittadino riceve un badge con un chip che identifica l'utenza. Una volta che l'utente si reca all'isola di raccolta, si rende riconoscibile immediatamente avvicinando il chip al lettore ottico installato sulla bilancia. I rifiuti vengono poi pesati e categorizzati a seconda della natura dei materiali (le categorie al momento sono cinque: carta, plastica, vetro, organico, indifferenziato; ma sono implementabili). La bilancia segnala il peso e rilascia un adesivo da applicare sul sacchetto con codice identificativo della persona e peso reale del rifiuto. A seguito della pesata, il sistema apre automaticamente il cassonetto corrispondente. Ad ogni utente viene quindi computato il peso dei rifiuti effettivamente prodotti. Si può, così, avviare il percorso della tariffazione puntuale con una modularità della quota variabile della tariffa TARI, che rispecchia il principio "chi più inquina, più paga" oppure "più differenzio, meno spendo".

L'utente, accedendo al sito del Comune, può consultare in qualsiasi momento il proprio

punteggio e cercare di incrementarlo per ottenere dei sconti maggiori sulla tassa. Le isole sono dotate di sensori per evitare che i cittadini più 'furbi' nascondano oggetti pesanti nei sacchetti per aumentarne il peso (e quindi il risparmio) e sono equipaggiate di sei telecamere che consentono la videosorveglianza e il costante controllo da remoto, così da evitare sia atti di vandalismo sia fenomeni di abbandono abusivo lungo le strade della città.

6.3 CASSONETTI INTELLIGENTI:

Nella fase di transizione per la graduale installazione delle isole ecologiche interrate, nonché laddove dovesse essere necessario per via delle distanze tra isolati e isola più vicina, si procederà all'installazione di moderni contenitori esterni con apertura condizionata all'utilizzo di una scheda personale, sempre con l'uso di codice univoco dei sacchetti o con misurazione volumetrica.

Questo sistema è già stato usato (peraltro senza il codice univoco che permetterà a Cecina una vigilanza più puntuale e quindi un aumento della percentuale differenziata e correttamente conferita) nel Comune di Grosseto da quando si è insediata l'Amministrazione di centrodestra, con ottimi risultati sia per quanto riguarda le soglie di differenziazione sia per quanto riguarda la premialità in termini di riduzione del costo del servizio e quindi delle utenze TARI: -14% per le famiglie e -22% per le imprese.

6.4 BIOCOMPOSTORE PER CONFERIMENTO GRATUITO DELLA FRAZIONE ORGANICA:

Individueremo, in regime di libera concorrenza, un adeguato soggetto privato cui offrire le condizioni urbanistiche e di cooperazione per insediare a Cecina un sistema di biocompostaggio chiuso all'interno di un capannone, per la valorizzazione economica della frazione organica dei rifiuti. Come già accaduto in altri Comuni, si porterà avanti l'operazione all'interno di un quadro di convenzione che permetta all'Amministrazione di conferire per 10-15 anni gratuitamente la frazione organica, abbattendo in questo modo di un ulteriore 10-15% il costo totale di conferimento e smaltimento con conseguente abbassamento della TARI per cittadini e imprese per la medesima percentuale.

Si prevede quindi, nel mettere a sistema tutte le innovazioni proposte, un abbattimento del costo del servizio che potrà andare dal 25% al 40% (a regime).

6.5 COINVOLGIMENTO E CONCERTAZIONE:

Si procederà anche ad un coinvolgimento della cittadinanza, delle aziende e in generale di tutti i corpi sociali intermedi sia per le valutazioni e la raccolta di suggerimenti in ordine alla collocazione delle isole e dei cassonetti, sia per una corretta e completa informazione e sensibilizzazione sul tema, in modo che i cittadini sappiano perché vale la pena differenziare, quali benefici possono esservi sul fronte del rispetto dell'ambiente e anche tutte le strategie per poter ridurre sempre più il costo sostenuto dalla propria famiglia o dalla propria impresa per il pagamento della TARI.

6.6 RAPPORTO COL GESTORE:

Si dovrà procedere ad un nuovo rapporto con REA (poi RetiAmbiente), orientato alla puntuale correzione, nell'ambito del PEF (Piano Economico Finanziario) di riferimento della convenzione, delle strategie di raccolta come di pulizia delle strade, in modo da rendere i servizi veramente adeguati alle esigenze della città. Il rapporto tra gestore e Amministrazione deve essere quello ordinario tra un soggetto privato e un soggetto pubblico, superando l'eccessivo lassismo che nei decenni passati ha alcune volte caratterizzato la politica nei rapporti con le società a partecipazione pubblica.

6.7 AMBIENTAPP, UN'APPLICAZIONE PER I CITTADINI:

Si creerà una applicazione per smarphone, compatibile sia con sistemi iOS che Android, AmbientApp, con tutte le informazioni relative al rifiuto e a come smaltirlo, se è stata svuotata la postazione, orari di pulizia della strada con possibilità di alert per spostare l'automobile ma anche per comunicare col cittadino e segnalare, per esempio, che non stia avvenendo da un periodo prolungato il conferimento di un certo tipo di rifiuto (es. organico, che viene quotidianamente prodotto), in base ai riscontri del cassonetto intelligente che registra i conferimenti tramite la card personale.



7. POLITICHE SOCIALI: AIUTARE LE FAMIGLIE, AIUTARE LA NOSTRA COMUNITÀ

Cecina soffre di profondi disagi all'interno del tessuto socio-economico e la politica non è riuscita, negli anni, a creare adeguate condizioni a favore dei più poveri e dei più deboli. I poveri sono aumentati. A questo dato si collega anche il parallelo aumento di cittadini stranieri nel tessuto sociale della città, molti dei quali integrati e con un lavoro, ma una grossa fetta dei quali, invece, titolare di prestazioni agevolate e di diritto alla casa non sempre corrispondenti alle loro reali esigenze e non sempre rispettosi delle nostre regole e delle nostre leggi. La crisi economica ha portato alla miseria anche molti italiani rimasti senza lavoro e in difficoltà economiche, incapaci di mantenere nella dignità le loro famiglie. Non è tollerabile che questi cittadini cecinesi, che si ritrovano senza lavoro non per colpa loro e che hanno contribuito al mantenimento e al progresso del Paese e della comunità locale con il loro lavoro, e che quindi avrebbero pieno diritto ad essere aiutati, siano penalizzati e di fatto marginalizzati nell'assegnazione delle case popolari e delle prestazioni sociali agevolate, sempre più assorbite dalla presenza extracomunitaria. Vogliamo aiutare partendo dalle nostre priorità: i cecinesi e la famiglia. Vogliamo risparmiare risorse e allocarle in modo realmente intelligente e utile, attuando una politica di sgravi fiscali, aiuti e misure a favore di persone e famiglie in difficoltà.

7.1 CASE POPOLARI, PRIMA I CECINESI, LOTTA ALLA POVERTÀ, RECUPERO QUARTIERI

LE NOSTRE PROPOSTE:

- Priorità agli italiani e solo a chi dimostra di avere pieno diritto nell'assegnazione delle case popolari e nelle prestazioni sociali agevolate .
- Case popolari: possibilità di riscatto per gli alloggi costruiti prima del 1980 e relativa costruzione di nuovi con i ricavi ottenuti.
- Azione di contrasto, in sinergia con le Forze dell'Ordine, l'Agenzia delle Entrate e altri soggetti, ai "finti poveri" che godono di case popolari e altre agevolazioni sociali, in realtà non avendo i requisiti o, peggio ancora, vivendo di attività illecite come lo spaccio di stupefacenti. Non si dovranno più vedere casi di assegnatari, magari extracomunitari, che sottraggono case e strumenti a chi realmente ne avrebbe bisogno, pur utilizzando beni e autovetture di lusso.
- Introdurremo criteri di esclusione per alcuni benefici come l'emergenza abitativa per coloro che abbiano riportato determinati tipi di condanne penali passate in giudicato o comunque conducano una vita incompatibile con la convivenza civile e la quiete pubblica.
- E' necessario affrontare le situazioni delle persone che rischiano di trovarsi al di sotto o al limite della soglia di povertà; un canone di affitto elevato rispetto al reddito o un lavoro precario possono portare improvvisamente una famiglia a condizioni di bisogno che, spesso, per pudore, si stenta a manifestare con richieste di aiuto. Pertanto l'Amministrazione Comunale si dovrà impegnare a

perseguire ogni possibilità offerta dalla legislazione vigente in materia di sgravi fiscali nonché in quella delle "case popolari" e dalle Norme Tecniche di Attuazione degli strumenti di pianificazione territoriale, per favorire le condizioni di vita di tali soggetti e la realizzazione di nuovi alloggi di edilizia residenziale da mettere a disposizione delle famiglie cecinesi in difficoltà socio - economiche. Sotto questo profilo, assumerà del pari massima importanza porre in essere ogni azione finalizzata a dare la possibilità alle giovani coppie di acquistare la prima casa, anche attraverso, da una parte, lo strumento delle cooperative edilizie dedicate, dall'altra parte il coinvolgimento del sistema bancario per l'erogazione del credito a tassi particolarmente agevolati.

- Periferie: attenzione particolare, innanzitutto sotto il profilo dell'impiego delle risorse urbanistiche, del decoro, del contrasto al degrado urbano e della sicurezza pubblica con contrasto della microcriminalità (in particolare furti in abitazione, bivacco e spaccio di droga), oltre che nella previsioni di aree verdi (si pensi a come è stata pensata e realizzata piazza Nilde Iotti, senza aree verdi).
- Incentivi fiscali per far nascere attività commerciali in aree degradate o a maggior densità di degrado, per esempio con riduzioni TARI (per esempio per piazza Gramsci, per alcune aree di San Pietro in Palazzi, ecc.).
- Sarà fondamentale mettere l'Amministrazione Comunale a servizio del vivace associazionismo cecinese che oggi si occupa di contrastare la povertà. In questa direzione, oltre agli eventuali contributi economici, sarà importante creare un clima di raccordo e di collaborazione, nel rispetto della diversità e delle identità delle singole associazioni, mettendo a disposizione informazioni (nel rispetto della privacy), il know-how dell'ufficio sociale del Comune, i servizi demografici e contribuire alla creazione di quegli strumenti che potrebbero risultare utili per una azione puntuale e non reiterata o dispersiva degli aiuti, per esempio con delle possibilità di comunicazione tra associazioni che donano alimenti e beni di prima necessità di modo da evitare che il medesimo soggetto possa usufruire di un doppio sussidio con l'effetto collaterale di escludere un altro bisognoso. Su questo aspetto riteniamo fondamentale il coinvolgimento diretto della Fondazione Banco Alimentare ONLUS.

7.2 POLITICHE SOCIALI: DISABILI, GIOVANI, ANZIANI

- Creazione di punti di ascolto per conoscere le problematiche dei giovani, delle famiglie, delle persone sole, degli anziani per individuare con l'aiuto di esperti le idonee soluzioni.
- Attenzione alle problematiche dei minori nelle situazioni di crisi delle famiglie e attuazione di idonee iniziative per garantire l'uguaglianza tra i genitori, anche con la concertazione con associazioni operanti per le tematiche di uguaglianza genitoriale.
- Creazione di luoghi di aggregazione per bambini, giovani ed anziani con utilizzo di personale sia per l'intrattenimento ludico sia per l'assistenza specializzata in problematiche per le diverse fasce di età.
- Programma di coinvolgimento degli anziani in attività di pubblica utilità al fine di far sentire gli stessi parte integrante della comunità e non un peso come spesso una narrazione anche mediatica inclina a rappresentare coloro

che sono invece la memoria e la saggezza del nostro popolo.

- Disabili: monitoraggio dell'accessibilità dei luoghi pubblici e immediata messa a norma.
- L'obiettivo principale è di migliorare la qualità di vita di tutti i disabili, tanto da poter favorire, ogniqualvolta possibile, la vita indipendente e la piena partecipazione alla società. Certamente utile è valorizzare ogni forma di consultazione con i soggetti disabili in cui è fondamentale coinvolgere molti giovani portatori di diverse disabilità e creare un vero e proprio laboratorio di proposte ed elaborazione di progetti.
- proseguire in modo sistematico nell'abbattimento delle barriere architettoniche, attività, quest'ultima, funzionale non soltanto al miglioramento della qualità della vita dei soggetti diversamente abili, ma di tutte le categorie dei cittadini giacché una "città più vivibile è più vivibile per tutti" (si pensi agli anziani od a giovani infortunati), tanto che determinate modalità di edificazione dovrebbero divenire la normalità;
- migliorare le strutture diurne di accoglienza, con particolare attenzione alle case famiglia per minori e adulti;
- favorire la possibilità di convivenza nell'ambito di unità residenziali appositamente edificate;
- potenziare gli interventi di assistenza domiciliare integrata;
- sviluppare progetti di soggiorni climatici per disabili, integrati con animazione e attività motoria;
- istituire un "servizio di sollievo" per le famiglie con persone disabili, per sopperire a semplici necessità primarie in tempi reali. Va quindi creata, in collaborazione con il volontariato, una postazione in grado di far fronte a situazioni non prevedibili da parte di chi assiste la persona con disagio psichico grave o con gravi difficoltà motorie. Questo si concretizza nell'aiuto per piccole esigenze come l'acquisto di farmaci, la spesa o il semplice accompagnamento a visite o passeggiate.
- Una volta terminato il ciclo scolastico è spesso problematico per le famiglie prendersi cura dei ragazzi con disabilità, laddove sia necessario per motivi economici che entrambi i coniugi lavorino. Purtroppo le attività dedicate alle persone con disabilità sul territorio hanno costi piuttosto elevati che risultano spesso insostenibili con i soli sussidi economici erogati normalmente alle famiglie. Si istituirà, quindi, un fondo sociale specifico per subsidiare le famiglie con un gettone che possa parzialmente aiutare in queste situazioni.

7.3 POLITICHE SOCIALI: SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA

- Bonus Famiglia: prevediamo l'istituzione di 150 "bonus famiglia" di 1.000 euro ciascuno per 150 famiglie residenti nel comune di Cecina da almeno 5 anni, non assegnatarie di altri sussidi comunali e individuate tramite ISEE, da poter "scontare" in servizi e "bollette" comunali e/o di aziende partecipate dal Comune di Cecina quali: Bolletta Acqua (ASA), Bolletta Rifiuti (TARI); o anche per acquisto generi alimentari e di prima necessità attraverso convenzioni con alcuni esercizi commerciali.
- Bonus Bebè: prevediamo l'istituzione di un bonus bebè da 500 euro all'anno,

per i primi due anni di età del nuovo nato, da destinare alle famiglie residenti nel comune di Cecina da almeno 5 anni. Questo strumento non deve essere pensato come un sussidio esclusivo per famiglie che versano in condizione di disagio economico, ma come un incentivo alla natalità: una comunità che non fa figli è una comunità destinata al declino demografico, culturale, sociale ed economico. La famiglia infatti è il luogo della generazione dei figli, della trasmissione dell'esperienza e della tradizione, è un importante ammortizzatore sociale naturale (si pensi a quanti anziani sono assistiti e curati da figli e nipoti), è il luogo in cui si generano i cittadini e i lavoratori italiani di domani. Si porrà un tetto ISEE massimo per evitare di impiegare risorse pubbliche laddove l'elemento economico non sia in alcun modo rilevante per via di notevoli disponibilità, facendo però rimanere lo strumento alla portata di tutti, perché la famiglia è una ricchezza per tutta la comunità, che deve essere promossa in quanto tale e non nella mera ottica del contrasto alla povertà.

- Il bonus potrà essere speso, grazie ad apposita convenzione e attraverso dei buoni forniti dal Comune, per l'acquisto di prodotti per l'infanzia e altri beni specifici. Si è calcolato, stando all'indice di natalità degli ultimi anni, uno stanziamento che potrà variare dai 55.000 ai 65.000 euro annui. Una cifra assolutamente sostenibile per il bilancio comunale.
- Asili nido: priorità agli italiani nelle graduatorie, monitoraggio continuo della qualità del servizio mensa, menù preferibilmente con prodotti di qualità delle aziende locali, valorizzando la caratteristica Km Zero.
- Fondo Nasko: istituzione di un fondo comunale per erogare un contributo per rimuovere le cause economiche che possono portare alcune donne alla decisione di interrompere la gravidanza. Il contributo potrà essere erogato qualora i presupposti siano accertati dalle strutture competenti (es. consultori, centro di aiuto alla vita, ecc.)
- individuazione di un'area per abitazioni in bioedilizia a basso costo per favorire giovani famiglie con la possibilità dell'acquisto di una casa, anche mediante strumenti di garanzia bancaria e accesso a basso tasso di interesse tramite convenzione con istituti di credito territoriali, o meccanismo di acquisto con riscatto affitto.

A large, stylized handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is fluid and appears to be a personal name, possibly 'M. Rossi' or similar, though it is not legible.

8. IDENTITÀ, CULTURA E ISTRUZIONE

8.1 POLITICHE CULTURALI

Punteremo sulla cultura come motore per il rilancio umano, vero punto di partenza per un rilancio sociale, istituzionale ed economico; valorizzeremo l'identità e la storia locale, elaboreremo una valida proposta di politiche giovanili volta al risveglio delle nuove energie.

Siamo convinti che la cultura sia una vera e propria ricchezza per una comunità e, come riflessione critica sull'esperienza, per la sua autocoscienza. Essa va quindi promossa e incentivata, in particolar modo riconoscendola dove essa è già presente, quindi in un'ottica il più possibile improntata al principio di sussidiarietà, pur senza rinunciare alla legittima prerogativa dell'Amministrazione di promuovere in modo particolare quanto ritenuto più importante e vivace per la città.

Vogliamo dare vita ad un percorso di qualità culturale, che renda riconoscibili e metta in sinergia le eccellenze già presenti e quelle che possono nascere. A questo proposito, onde favorire la riconoscibilità di tali eccellenze, potrà essere utile la creazione di un marchio culturale locale, un brand che identifichi tutti gli elementi, le strutture, i progetti, le associazioni identificate.

Vogliamo partire con le cose semplici: il nostro territorio è ricco di storia ma in pochi la conoscono; per questo introdurremo un sistema di cartellonistica che affianchi gli edifici più importanti, i luoghi storici, le Chiese, le piazze, i monumenti, la fontana della Maremma assetata, in modo tale da favorire una presa di coscienza della storia del nostro territorio.

È fondamentale il rilancio di una cultura teatrale, magari anche operistica, che parta da un reale impegno dell'Assessorato, in sinergia con gli esperti e con la Scuola Comunale di Teatro, per la realizzazione della stagione annuale, anziché demandare a priori, come spesso è stato fatto, l'organizzazione di questa ad enti esterni perché caldeggiati dalla Regione, a prescindere da ogni considerazione circa la qualità e il costo della proposta.

Sarà poi fondamentale ripensare i luoghi e le strutture dove la cultura possa "accadere", con la creazione di nuovi spazi (si pensi alla nostra proposta per il centro fieristico polifunzionale, con spazi adibiti a congressi ma anche a rappresentazioni, conferenze, incontri, concerti) e con la valorizzazione di luoghi oggi completamente abbandonati dal malgoverno delle passate Amministrazioni. Pensiamo in modo particolare a spazi come l'ex Circolo dei Forestieri, alle spalle della colonia oggi "Gran Cafè", che ha una collocazione ottimale per quanto riguarda in particolare la programmazione estiva, in cui coinvolgere associazioni, scuole di danza, scuola di teatro ma anche dove poter organizzare dei festival estivi che potrebbero impreziosire l'offerta turistica di Cecina e attrarre specifici cluster di visitatori.

8.2 VILLA GUERRAZZI IN LOCALITÀ LA CINQUANTINA

Altro luogo di indubbio pregio, perlopiù dimenticato e lasciato in stato di semi abbandono dall'attuale Amministrazione, è Villa Guerrazzi in località La Cinquantina. La struttura gode di una serie di caratteristiche strategiche: facile raggiungibilità attraverso un'arteria scorrevole e mai intasata, ampio parcheggio proprio, intrinseco

valore storico e culturale, un grande parco e volumetrie abbondanti.

La Villa sarà valorizzata dalla nostra Amministrazione con l'assegnazione dei locali dedicati alla ristorazione e la creazione di un caffè culturale con annessi spazi di studio.

L'area è silenziosa e piuttosto isolata dal tessuto urbano, oltre che come già detto ricca di verde: per queste ragioni si presta alla perfezione come luogo di concentrazione, lettura, studio, scrittura, peraltro con la possibilità di sfruttare anche spazi all'aperto dalla primavera all'inizio dell'autunno. In questo modo Villa Guerrazzi diverrebbe un secondo polo bibliotecario e culturale rispetto all'attuale biblioteca comunale posta in via Corsini.

Il caffè e gli altri spazi saranno idonei ad ospitare conferenze con ospiti di rilievo nazionale, accademici, giornalisti, artisti per affrontare i più interessanti temi dell'attualità, della cultura, dell'arte, della filosofia, della geopolitica.

Le metrature consentiranno di adibire degli spazi ad una pinacoteca e a mostre per artisti locali e non solo. Si potrà valutare la destinazione di un'area a laboratori di eccellenza artigianale, legati per esempio al restauro delle auto d'epoca, dei mobili, delle opere.

8.3 PERCORSO "SUI SENTIERI DI GUERRA"

Creazione percorso "Sui sentieri di guerra" con valorizzazione dei manufatti ancora esistenti delle fortificazioni tedesche che formavano la "linea Cecina". Coinvolgimento nel progetto delle associazioni della zona ed appassionati come volontari.

8.4 CONSULTA DELLA CULTURA, FESTIVAL CULTURALI, CINEFORUM, STAGIONE MUSICALE

Istituiremo la Consulta della Cultura, composta da importanti personalità locali nei vari ambiti, che possa aiutare l'Assessorato di competenza.

Daremo vita a dei festival che possano qualificare e caratterizzare nel tempo la proposta culturale di Cecina, rappresentandone l'immagine in Italia, valorizzando alcune esperienze di valore già realizzate come il Festival del Chiostro. Ideeremo nuovi progetti come per esempio un Festival della Storia o un Festival della Filosofia (si pensi all'immenso valore portato ai territori di Modena, Carpi e Sassuolo dal Festival della Filosofia).

Daremo vita ad un cineforum per favorire lo sviluppo di una cultura cinefila e una approccio critico e cosciente a questo oggi importante strumento di comunicazione e narrazione.

Occorrerà programmare una stagione musicale estivadi alta qualità in particolare per animare l'estate cecinese, costituendo di fatto la musica un elemento sempre più considerato integrante per l'attrattiva turistica di un territorio. I concerti estivi potranno tenersi, a seconda del rilievo, del momento e della presenza prevista, presso l'ex "Tavolozza" (ex Circolo dei Forestieri), Villa Guerrazzi, Piazza Cairoli, nella zona

pedonale del centro di Cecina, in Piazza Carducci ("il Prato") e nel nuovo centro fieristico polifunzionale, per cui si prevedranno anche degli adeguati spazi esterni.

8.5 AREA ZUCCHERIFICIO

Una particolare attenzione merita l'area dell'ex Zuccherificio, ove occorre recuperare alcune aree a scopi ricreativi e culturali, mantenendo le specificità architettoniche dei corpi di fabbrica più datati da adibire ad area museale, secondo una nuova e più avanzata concezione; al museo moderno deve essere demandata la gestione economica di un territorio e dei suoi beni, nonché la salvaguardia del passato coniugata con la società di oggi, e farsi promotore dell'immagine della comunità che lo promuove parte del suo patrimonio culturale.

Il "Museo" non è più un luogo destinato ad un pubblico elitario che contenga solo opere esposte, ma deve diventare un luogo dell'esposizione che partecipi alle dinamiche dell'educazione della società; uno spazio destinato alla cultura e allo studio, spazio aperto e mutevole, specchio della dinamica sociale e delle esigenze della riflessione critica, in un nuovo rapporto con il visitatore.

Abbiamo pensato quindi ad un museo dedicato al design cercando corrispondenza e collaborazione con il museo del design di Milano di recente costituzione, allestendo e offrendo gli spazi espositivi a tutte quelle aziende che vogliano presentare i loro prodotti (Giugiaro, Piaggio, Finmeccanica, Pininfarina, Artemide) in un ambiente ampio e rinnovato nella cornice di immobili di indubbio valore di archeologia industriale, creando eventi di presentazione che possono essere un volano finanziario per l'attività turistica del territorio. Questa tipologia di museo, può ben essere coordinata con il Polo Tecnologico della Magona e l'Università di Pisa, oltre che col nuovo polo universitario per il quale si rimanda al capitolo 1 di questo programma.

8.6 ISTRUZIONE

L'Amministrazione comunale ha il preciso dovere di prendersi cura dei propri cittadini iniziando dalla più tenera età. Pertanto, è necessario intraprendere iniziative destinate al potenziamento degli asili nido e delle scuole materne già esistenti sul territorio, in maniera tale da poter offrire maggiori servizi, anche attraverso la collaborazione con le famiglie e garantendo innanzitutto l'accesso alle famiglie che risiedono da tempo a Cecina.

In ogni caso la scuola rappresenta per i bambini, i giovani e le famiglie uno tra i primi impatti con i servizi resi dalla pubblica amministrazione ed il degrado che notoriamente caratterizza alcune strutture scolastiche della nostra città, specie le scuole elementari, è da addebitarsi per intero all'incuria e alla carenza di programmazione delle precedenti amministrazioni Comunale e Provinciale. Per questo noi intendiamo prima di tutto operare un continuo controllo delle condizioni strutturali degli edifici scolastici, provvedendo tempestivamente laddove necessario al ripristino della sicurezza degli studenti, dei docenti e del personale addetto, per evitare la corsa emergenziale alla sicurezza dell'ultimo momento come accaduto con le precedenti Amministrazioni.

Sotto altro profilo, saranno potenziati e resi più efficienti i servizi complementari erogati dal Comune, quali ad esempio il trasporto degli alunni e la qualità delle mense scolastiche.

Vareremo un regolamento per i servizi scolastici accessori (mensa, trasporto scolastico, ecc.) che richieda, per i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea, di produrre - anche in caso di assenza di redditi o beni immobili o mobili

registrati in Italia- la certificazione rilasciata dalla competente autorità dello Stato estero, corredata di traduzione in italiano legalizzata dall'Autorità consolare italiana resa in conformità a quanto disposto dall'art. 3 del DPR n. 445/2000 e dall'art. 2 del DPR n. 394/1999 e successive modifiche in integrazioni nel tempo vigenti.

In questo modo ripristineremo una situazione di vera legalità e parità di trattamento tra cittadini italiani ed extracomunitari: oggi, infatti, mentre viene verificata la veridicità delle dichiarazioni dei cittadini italiani (i cui dati sono accessibili mediante catasto, Agenzia delle Entrate, ecc.), non viene verificata la sussistenza dei presupposti di accesso per i cittadini extracomunitari per i quali l'Amministrazione Comunale si accontenta della semplice autocertificazione.

Si cercherà inoltre il perseguimento di convenzioni e/o sponsorizzazioni che possano favorire l'ammodernamento degli arredi, l'aggiornamento dei sussidi e delle apparecchiature scolastiche.

Il tutto, in ogni caso, attraverso una attenta e doverosa programmazione tra i Dirigenti dei circoli didattici e/o dei vari istituti, da una parte, ed i competenti Assessorato e Dirigente preposti all'Istruzione scolastica dall'altra parte, soggetti, quelli menzionati, tra i quali dovrà crearsi una costante e fattiva interazione.

8.7 SCUOLA SENZA ZAINO

Il progetto "Scuola Senza Zaino" rivolto dapprincipio alla scuola elementare Guerrazzi di Cecina e gradualmente rivolto agli altri plessi del medesimo circolo, prevede un nuovo tipo di impostazione scolastica, fondata sul possesso comune del materiale scolastico e sull'abolizione della cattedra. Tale progetto è stato fortemente sponsorizzato e finanziato da Regione Toscana. Secondo alcuni docenti questo modello può minare l'identità personale del bambino che si ritroverebbe deresponsabilizzato dai propri compiti e l'alunno verrebbe privato dei fondamentali elementi formativi, quali: organizzazione responsabile del proprio lavoro, capacità di critica e di percezione della propria singolarità, riconoscimento dell'autorità. Educare viene da "ex ducere", ossia condurre fuori: l'educazione è, socraticamente, far partorire la verità. Se viene meno la chiarezza del ruolo educativo, dell'autorità educativa, può essere messa in crisi la fruttuosità del rapporto con l'insegnante.

Riteniamo che in questo contesto, pur nel rispetto dell'autonomia didattica e delle prerogative assegnate dalla legge ai vari enti, il Comune debba farsi da un lato carico di un percorso di condivisione e valutazione insieme ad insegnanti e genitori, dall'altro offrire quanto possibile per garantire ai docenti la libertà di insegnamento. Infatti l'autonomia didattica non può essere intesa solo centralisticamente come autonomia del circolo, ma deve essere difesa, salvo degenerazioni, come autonomia del docente. Sotto questo profilo ha fatto comodo alle Amministrazioni Comunali precedenti rinunciare a qualsivoglia atteggiamento critico e di verifica rispetto al progetto "scuola senza zaino", in modo da usufruire dei finanziamenti regionali per l'acquisto dell'arredo (il progetto prevede infatti, per esempio, dei banchi particolari, ad "isola", che superano il banco individuale), scaricando così costi che sarebbe dovuti altrimenti essere sostenuti dalle casse comunali.

Riteniamo che non si possano svendere elementi di ordine superiore, come la libertà di insegnamento e il bene dei bambini, in base a considerazioni di carattere economico, come ha invece fatto la politica fin qui.

Come Amministrazione Comunale stanzieremo delle risorse laddove necessarie per integrare le disponibilità del circolo e consentire l'acquisto di mobilia e strumentazioni laddove il docente voglia continuare o tornare ad insegnare secondo il modello tradizionale.

9. SPORT

La pratica dell'attività sportiva è un diritto irrinunciabile di tutti i cittadini perché strettamente collegata alla salute ed al benessere fisico di ognuno e perché individua un insostituibile momento di aggregazione per tutte le fasce di età.

Cecina conosce ormai da tempo una grande tradizione sportiva, con vere e proprie eccellenze e realtà diversificate in forte crescita: si pensi, solo a titolo di esempio, al Cecina calcio, al Basket Cecina, al Volley Cecina, alla Polisportiva Palazzaccio, al judo, al karate, al taekwondo e in generale alle arti marziali, all'atletica, allo sport velico e in generale agli sport di mare sempre più praticati a Marina di Cecina e a Le Gorette, al canottaggio, al tennis, ai "Trappers", alla boxe, al nuoto, alla ginnastica artistica, alla danza, al ciclismo e al pattinaggio, ecc. ecc.

Nei confronti degli adolescenti e dei giovani in particolare, la pratica dello sport ha una forte funzione sociale e pertanto andrà intensificata la collaborazione con le scuole e con le associazioni al fine di incrementare sia quantitativamente sia qualitativamente quanto attualmente si sta realizzando, allo scopo di educare le nuove generazioni ad una concezione dello sport che non sia semplice agonismo.

In un momento come l'attuale, nel quale i nostri bambini e giovani vengono continuamente sollecitati da modelli di comportamento nocivi e scorretti, è dunque importantissimo che il nostro Comune garantisca una sempre maggiore incentivazione della pratica sportiva sul proprio territorio, attività proficua per la salute, la aggregazione sociale, la formazione educativa e culturale.

Poiché l'Amministrazione non ha il compito di gestire in proprio le attività sportive, ma di mettere a disposizione le strutture -attraverso convenzioni- e di amministrarle, è prioritario sostenere coloro che fanno parte dello sport organizzato, dagli Enti di promozione alle Associazioni e Federazioni sportive, che pure fanno promozione.

Riteniamo che sia assolutamente necessario eseguire attività di manutenzione delle strutture sportive esistenti, alcune delle quali in un vero e proprio stato di fatiscenza e promuoverne la realizzazione di altre, anche attraverso la compartecipazione tra capitale pubblico e privato, la ricerca di sponsorizzazioni, la facilitazione all'accesso al Credito sportivo.

Si intende intervenire anche nella sistemazione, con eventuale conversione dell'uso, delle aree sportive esterne (adiacenti e non ai campi sportivi), dotandole anche di opportune attrezzature, giochi e arredi che si rendano necessari per la fruizione da parte del pubblico; così come ci piacerà allestire gli spazi all'aperto con attrezzature che consentano ai ragazzi di praticare sport tra di loro ed ordinariamente.

9.1 PINETA

La pineta di Marina di Cecina rappresenta uno degli elementi più attrattivi e peculiari del nostro territorio. È opportuno pertanto valorizzarla, realizzando delle aree attrezzate per attività sportiva, magari anche con dei progetti, tramite associazioni del territorio, per un'assistenza di training.

Andrebbero anche di nuovo valorizzati i sentieri che un tempo percorrevano la pineta ed erano adeguatamente segnalati e che oggi sono in buona parte stati riassorbiti dalla flora. In particolare si tratta di elementi che potrebbero essere di intrattenimento, di attrattiva e di attività motoria per i bambini e giovani, anche con sport come l'orienteeering, coinvolgendo anche le scuole, in particolare con le competizioni dei "giochi sportivi studenteschi".

9.2 MANEGGIO - TIRO A VOLO – AEREOPORTO

Occorre dare nuovo impulso e vita a queste due strutture che in passato sono state al centro delle iniziative turistiche estive; gli impianti devono tornare alla piena efficienza e riprendere il loro ruolo in campo nazionale ed internazionale.

È sentita l'esigenza di rivolgere maggiore attenzione alle attività ippiche, soprattutto mediante l'ampliamento della struttura del Maneggio a Marina di Cecina, anche con l'adeguamento del manto per più tipologie di competizione, e con finalità di assistenza al soggiorno climatico e alla cura dei cavalli, e la realizzazione di un impianto sportivo vocato all'esercizio delle arti marziali nonché –a tale progettualità sarà data priorità assoluta- alla pratica dello sport da parte delle persone diversamente abili.

Occorre dare la possibilità di rendere la pista dell'aeroporto compatibile con un utilizzo più qualificato, che possa fungere, oltre alle attività da diporto, di protezione civile e di utilizzo militare – addestrativo, anche a quelle di pista secondaria ed emergenza per l'aeroporto di Pisa.

A tal proposito, in sinergia con i gestori, occorre elaborare una serie di progetti coordinati per dare un nuovo volto all'area sud della marina, collegando queste strutture anche con una adeguata viabilità raccordata con il terzo viale di collegamento Cecina – Marina.

Chiaro che anche gli investimenti nel settore dello sport non debbono essere considerati in termini di costo puro, giacché il possesso di impianti ed attrezzature adeguate è la condizione essenziale affinché le società sportive possano programmare eventi a valenza nazionale, con conseguenziale ricaduta a livello turistico, e si possa davvero pensare alla pratica di quel turismo sportivo, che tanto sarebbe favorito dalla nostra pineta e dalle nostre condizioni climatiche, da sempre tanto decantato ma mai praticato anche e soprattutto per la carenza di strutture idonee per la pratica dello sport.

Si veda anche quanto abbiamo già detto nel focus su "Turismo sportivo" nel secondo capitolo del presente programma.

La sintonia tra mondo associativo e l'Amministrazione Comunale dovrà essere per il futuro la formula vincente, in particolare attraverso lo sviluppo di tutte le attività sportive rivolte ai giovani, sapendo di poter contare sulle associazioni sportive, sui volontari, sulle strutture scolastiche ed insegnanti che hanno sempre lavorato con la massima dedizione.

9.3 AVVIAMENTO ALLO SPORT: BAMBINI E RAGAZZI

Al fine di garantire e incentivare la funzione sociale di avviamento allo sport per i bambini e i ragazzi, per valorizzarne i valori positivi da sempre connaturati ad una sana esperienza sportiva, si provvederà a dare un contributo, anche di piccola entità, per l'iscrizione a qualsiasi attività sportiva sul territorio comunale.

9.4 MARINA DI CECINA

Di primaria importanza, tanto ai fini sportivi quanto a quelli del rilancio dell'attrattività turistica di Marina di Cecina, sarà fondamentale pianificare la realizzazione di campi da calcetto, da tennis, da basket, ecc., a Marina di Cecina, oltre ad ulteriori campi da beach volley nelle spiagge libere.

9.5 PISCINA COMUNALE

Per quanto riguarda la piscina comunale, occorrerà verificarne gli aspetti catastali, edilizi, regolamentari e l'idoneità allo svolgimento di competizioni sportive, ripristinando un ponte mobile in sicurezza che permetta l'adeguamento della lunghezza della corsia al fine dello svolgimento di differenti attività e tipologie di competizione. Per quanto riguarda la larghezza della vasca si potrà prendere in considerazione di avviare un rapporto col Credito Sportivo e con la FIN (Federazione Italiana Nuoto) per l'ottenimento di finanziamenti che possano portare a migliorie di particolare rilievo.

9.6 CECINA CALCIO

Il calcio rappresenta tuttora lo sport più seguito e praticato nella nostra città, nonostante la positiva diversificazione che nel tempo sta facendo di Cecina una cittadina particolarmente attiva e attenta alla pluralità delle discipline sportive. Anche per questo motivo il Cecina Calcio, pur nel rispetto della sua natura privatistica, deve essere considerato un patrimonio comune della città.

L'Amministrazione Comunale dovrà quindi operare per la risoluzione di problemi e difficoltà, garantendo il coinvolgimento dell'imprenditoria locale, nel rispetto degli obblighi giuridici derivanti dalle convenzioni oggi esistenti (al di là di semplici proclami che da parte politica hanno spesso ignorato la reale sostenibilità legale dei percorsi prospettati), e il necessario approvvigionamento di risorse economiche per portare avanti l'attività sportiva.

In questa direzione il ruolo dell'Amministrazione Comunale, venuto a mancare in questi anni, è quello di facilitare i rapporti tra privati, tra società e tifoseria, tra appassionati e professionisti.

Ci faremo garanti quindi dell'avviamento di un percorso per mettere insieme le migliori energie affinché il Cecina Calcio continui ad essere, come spesso è stato nella storia della nostra cittadina, un punto di riferimento per gli appassionati e un biglietto da visita per l'immagine di Cecina in Italia.

Tale ruolo di coordinamento, facilitazione e aiuto sarà svolto dal Comune di Cecina nei confronti di qualsiasi realtà sportiva operante sul territorio comunale e che possa in qualche modo rappresentare l'immagine sportiva della città, o che comunque richieda questo coinvolgimento.

A large, stylized handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is written in a cursive, flowing style.

10. SEMPLIFICAZIONE, EFFICIENZA AMMINISTRATIVA, PERSONALE E SERVIZI AL CITTADINO

10.1 SEMPLIFICAZIONE ED EFFICIENZA AMMINISTRATIVA

Uno degli obiettivi prioritari e più immediati sarà quello del recupero dell'efficienza della macchina amministrativa, con il conseguenziale raggiungimento di una effettiva semplificazione e riduzione dei tempi del procedimento amministrativo, oggi, come noto, sin troppo lunghi, talvolta estenuanti; ciò postulerà la introduzione di nuovi moduli organizzativi e diverse motivazioni per il personale.

Pertanto i tempi del procedimento amministrativo dovranno coincidere con quelli delle esigenze reali dei cittadini, i quali, in ogni settore, pretendono giustamente risposte chiare e tempestive.

La nostra Amministrazione si farà vanto di attuare anche i principi della partecipazione e della trasparenza, in forza dei quali le decisioni finali saranno assunte dopo il confronto con i soggetti interessati dalle stesse e rendendo palesi le motivazioni di siffatte decisioni. In particolare si dovrà instaurare un rapporto diretto tra la Pubblica Amministrazione, i cittadini e le imprese per realizzare una effettiva collaborazione al fine di ridurre i costi e i tempi della burocrazia.

Tra le altre iniziative, promuoveremo:

- L'informatizzazione degli Uffici comunali e l'introduzione di tecniche di informatica gestionale; in particolare realizzeremo una App, "Cecina+Semplice", che faccia interagire i dati di catasto, anagrafe, ufficio commercio e segnali al cittadino e alle imprese gli importi dovuti per le tasse locali, le scadenze, gli eventuali ritardi, con un sistema di alert sullo smartphone, al fine di semplificare le attività di pagamento ed evitare l'evasione involontaria, recuperando così entrate che saranno utilizzate per ridurre le imposte locali.
- Collegare la App "Cecina+Semplice", attraverso l'uso della Carta di identità elettronica, alla possibilità di accesso veloce a documentazioni differenziate da parte dei vari Uffici Comunali a partire dai dati presenti sul supporto di memoria e dai dati riconducibili alla persona identificata; possibilità di utilizzo quale strumento di identificazione in rete per i servizi telematici comunali, anche per alcune pratiche commerciali; possibilità di identificazione non solo della persona fisica, ma anche di quanto ad essa collegato (persone giuridiche, partita IVA, ecc.); possibile interoperabilità con servizi informatici erogati da altri Enti della Pubblica Amministrazione.
- l'apertura di "tavoli di confronto e concertazione" con ogni associazione e/o referente rappresentativo delle esigenze e problematiche dei cittadini, tavoli che rimarranno permanentemente attivi ed attraverso i quali, oltre alla promozione di specifici procedimenti amministrativi su iniziativa degli stessi soggetti, questi ultimi potranno effettivamente e concretamente partecipare ai procedimenti promossi dal Comune: il Comune, come organo istituzionale a ciò preposto, prenderà senz'altro le decisioni che gli competono, ma mai senza aver dato voce ed ascolto ai soggetti interessati da dette decisioni;
- l'istituzione di Commissioni comunali, coinvolgendo anche persone non facenti

parte del Consiglio Comunale, con il compito di coadiuvare gli Assessori nella pianificazione ed attuazione dei programmi inerenti il loro assessorato, nel rispetto del principio di proporzionalità tra i componenti indicati dalla maggioranza consiliare e dalla minoranza consiliare;

- la formazione di "sportelli unici polifunzionali", ove il cittadino e/o un tecnico possano, ad esempio, incontrare, contemporaneamente, un addetto dell'Ufficio Tecnico, altro dell'Ufficio Commercio, un dipendente della A.S.L., altro della Provincia etc..., sì che con una sola seduta si possano acquisire tutte le indicazioni da seguire per il procedimento amministrativo di riferimento ed evitare defatiganti peregrinazioni nei vari uffici;
- l'implementazione e la valorizzazione del sito internet del Comune, nell'ambito della Rete Civica, come fonte di nuove informazioni e servizi;

10.2 FEDERAL BUILDING

Nell'ottica della semplificazione, valuteremo, nel nuovo equilibrio del patrimonio pubblico, una volta ultimati i lavori del complesso delle ex scuole elementari F. D. Guerrazzi e dell'ottenimento e ripristino della sede Comunale di piazza Carducci, l'istituzione di un "Federal Building": si tratta della possibilità, già sperimentata con successo in altri Comuni d'Italia, di portare più Enti Pubblici nei medesimi edifici, riducendo non solo la frammentazione tra uffici del medesimo Ente e non limitandosi, come nel caso degli sportelli unici polifunzionali, all'accorpamento di singoli uffici di Enti diversi, ma limitando la distanza e quindi i tempi di comunicazione tra un Ente e un altro. Si potrà ad esempio avviare un percorso per collocare nel medesimo edificio, oltre a Uffici del Comune di Cecina, anche servizi amministrativi ASL, INPS, Agenzia del Territorio e Agenzia delle Entrate.

10.3 BANDI EUROPEE

Nel contesto di un ingente trasferimento di risorse pubbliche degli Stati-Nazione all'Unione Europea, contestuale alla riduzione di trasferimenti dallo Stato centrale agli Enti Locali, diventa fondamentale attuare delle strategie di intercettazione di risorse erogate mediante Piani di finanziamento europei. È necessario pertanto che il Comune sia dotato di una unità interna specializzata nel reperimento di detti fondi e finanziamenti, capace di lavorare su più piani nel coordinamento con i singoli settori dell'Ente, per facilitare la redazione ex ante di bozze progettuali pronte per essere presentate ai fini di finanziamento.

A questi fini si valuterà l'assunzione di una figura esperta e giovane, con percorso specificamente legato alla progettazione europea, cui affiancare risorse gratuite reperite tramite convenzioni con importanti Università italiane (Bocconi, LUISS, Università di Pisa) offrendo spazio presso l'Ente comunale per attività di stage inerente i più prestigiosi Master di progettazione europea.

10.4 IL PERSONALE DEL COMUNE: UNA RISORSA DA VALORIZZARE

Il personale rappresenta la risorsa più importante, fondamentale ed imprescindibile, di un Ente pubblico.

Le politiche della gestione del personale devono quindi essere improntate, sempre e comunque, alla massima valorizzazione della professionalità, al suo costante

aggiornamento, alla sua responsabilizzazione, con piena applicazione degli strumenti contrattuali.

Gli investimenti nella formazione e negli incentivi remunerativi collegati al raggiungimento di obiettivi prefissati non dovranno pertanto essere visti come costi puri, bensì come attività finalizzate al raggiungimento di vantaggi per tutta la Comunità.

E se perseguiremo la prosperità di Cecina con una squadra di amministratori con attitudini e capacità specifiche rispetto al ruolo da ricoprire e che credono nella politica come un servizio, anche il personale sarà artefice e protagonista principale per il raggiungimento di tale obiettivo, un personale con potenzialità assai rilevanti.

10.5 UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI CECINA

L'Ufficio del Giudice di Pace deve restare sul territorio in quanto rappresenta un servizio a favore del cittadino e la presenza di uffici giudiziari nel nostro Comune rientra nella nostra tradizione, sin da quando era sede di Pretura competente per tutto il comprensorio.

Dopo una serie di riforme, è rimasto sul nostro territorio solamente l'Ufficio del Giudice di Pace, che rappresenta quindi una presenza da difendere.

Andrà individuata, dopo la cessione della sede di via Landi alla Guardia di Finanza, una adeguata e nuova collocazione, attivando ogni iniziativa diretta a far partecipare i Comuni che rientrano nella competenza territoriale dell'Ufficio alle spese per la gestione dello stesso, cosa che ad oggi non risulta completamente realizzata.

Il Comune di Cecina continuerà a mettere proprie risorse a disposizione di questa importante funzione per Avvocati e cittadini cecinesi e non solo.

10.6 CITTADINANZA ATTIVA

Si prevederanno nuovi strumenti per la partecipazione della cittadinanza alla programmazione delle politiche cittadini e per la consultazione ex ante ed ex post rispetto ai processi più rilevanti posti in essere dalla parte pubblica.

Si istituiranno dei Comitati di quartiere che possano riferire direttamente all'Amministrazione rispetto a problematiche o suggerimenti, e si aumenteranno e semplificheranno le possibilità di consultazione popolare attraverso referendum.

Si penseranno forme di gestione di aspetti di pubblica utilità (es. aree cani, verde pubblico, monumenti ecc.) attraverso società ad azionariato diffuso con sottoscrizione pubblica delle azioni e massimale di possesso di una azione per cittadino, in modo da rendere la cittadinanza davvero protagonista anche in sede di assemblea dei soci.

11. AMBIENTE, URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI

L'impegno attivo dei cittadini a favore dell'ambiente deve nascere fin dal periodo scolastico attraverso interventi di educazione ambientale, progetti di scambio culturale e iniziative concrete sul territorio. Il Comune si impegnerà a sostenere tali attività, sia erogando contributi e finanziamenti, sia collaborando da un punto di vista tecnico-scientifico alla riuscita delle iniziative didattiche, nella convinzione che una corretta gestione dell'ambiente parta dall'educazione.

11.1 RISORSE IDRICHE

La risorsa idrica nel Comune di Cecina è affetta da criticità di ordine quantitativo, qualitativo e sta mostrando la propria sofferenza. La rete acquedottistica comunale costituita da due reti autonome, una a servizio del capoluogo e dei centri abitati di marina di Cecina e di San Pietro in Palazzi e una a servizio di Collemezzano, con lo sviluppo urbano e il conseguente incremento dei fabbisogni idrici non è stata modificata né potenziata. Si sono realizzati pozzi artesiani, anche in ambiente urbano, collegati direttamente alla rete senza realizzare un sistema di serbatoio di raccolta e compenso con adduttrici principali di distribuzione. Attualmente la struttura della rete, alquanto atipica, si basa ancora su un'unico serbatoio di accumulo, della capacità di 1100 metri cubi, realizzato nel dopoguerra, che serviva per portare le acque sorgive captate in località Case di Miemo (nel Comune di Riparbella) al deposito dei Pianacci nel Comune di Montescudaio. Ne risulta un acquedotto dove in un'area urbana e suburbana vi sono uno o più pozzi che immettono in rete senza serbatoio di smistamento in uscita, la situazione peggiore per affrontare i rischi di un inquinamento e per far fronte all'importante problema della carenza idrica e ad altri inconvenienti quali la discontinuità del servizio di erogazione, di controllo pressione e portata e di disinfezione che si accentuano nel periodo estivo con il carico turistico. Già 17 anni fa l'ATO valutava la funzionalità della rete insufficiente e in cattivo stato di conservazione, caratterizzato da elevate perdite e frequenti interruzioni del servizio a causa della bassa pressione di esercizio. È importante menzionare che nel rapporto ambientale comunale del 2013 vengono riportati dati forniti dall'ASA relativa alla risorsa distribuita nel territorio e riferiti al 2011. Da queste informazioni si ricava che le perdite di acquedotto non sono trascurabili ai fini di costo per l'utenza, la differenza tra risorsa immessa nella rete primaria e il volume distribuito al netto delle perdite è di 479.000 mc comunque valutata nel 13,5%. Un ulteriore e non meno importante criticità della risorsa è rappresentata in Comune di Cecina dalla qualità delle acque compromessa da fattori di inquinamento endemici e antropici. La presenza di composti organoalogenati alifatici, prevalentemente tricloroetilene (TCE) e tetracloroetilene (PCE) (in breve TRIELINA) interessa l'acquedotto di Cecina ormai da tempo. Ad oggi non è risolta la criticità qualitativa dell'acqua di rete anche se la situazione è decisamente migliorata per quanto riguarda l'inquinamento da trielina, ma da parte della Pubblica Amministrazione dovrà essere esercitato un continuo controllo a tutela dell'ambiente e del cittadino. Continuano ad oggi a persistere le problematiche legate alla qualità dell'acqua, alla struttura dell'acquedotto, ai costi di utenza e al fabbisogno idrico in relazione ai sopravvenuti sviluppi insediativi nel territorio e nel caso di crisi idropotabili e chi risente di questo stallo siamo noi cittadini. Proprio perché riteniamo che la risorsa idrica sia un patrimonio di straordinaria importanza per la vita di una comunità, il nostro impegno di intervento primario e urgente sarà quello di vedere realizzati gli obiettivi di miglioramento qualitativo e quantitativo, anche in funzione di un abbattimento dei costi di gestione a

breve termine attraverso un coordinamento attivo, programmatico e costruttivo con ASA e con gli enti di controllo territoriale o, in alternativa, di trovare altre strategie promuovendo anche forme di incentivi per iniziative pubbliche e private che tutelino i diritti sociali ed economici del cittadino. È importante che il risparmio idrico sia gestito anche in forma privata. Il risparmio idrico privato va incentivato con una serie di interventi tecnici predisposti e regolamentati sulle nuove costruzioni e nelle ristrutturazioni che comportano il rifacimento dell'impianto idraulico fino ad arrivare ad una dichiarazione di efficienza idrica per le nuove costruzioni con sgravio in altri settori (per esempio: riduzione oneri di urbanizzazione) e attraverso la sensibilizzazione degli utenti ad un maggior risparmio della risorsa mediante una corretta informazione sulla gestione della stessa senza peraltro cambiare il comportamento individuale del cittadino.

Sotto altro profilo, la nostra Amministrazione, a garanzia dei diritti dei cittadini di Cecina, svolgerà la funzione di severo controllore e censore nell'ambito degli organi collegiali di ASA che sin troppe volte hanno peccato in termini di chiarezza e trasparenza.

Occorrerà raggiungere un alto livello di trasparenza anche riguardo alla comunicazione dei dati relativi rispettivamente alle analisi sulle acque dei pozzi e dell'impianto di depurazione, e alle percentuali raggiunte nell'attività di smaltimento e raccolta differenziata dei rifiuti.

11.2 FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE

Impegno a promuovere l'impiego del fotovoltaico nell'ambito dell'edilizia privata e comunque da utilizzare in via prioritaria sugli edifici pubblici, con regole per l'edilizia verde e parametri di efficienza energetica rigorosi per qualsiasi aspetto, garantendo incentivi a coloro che produrranno edifici certificati scarsamente energivori o autosufficienti. Per garantire sia il decoro architettonico che le tecnologie occorrerà creare un regolamento che coordini quegli interventi che di per sé, pur garantendo i parametri necessari, potrebbero creare anomalie estetiche.

11.3 URBANISTICA

Il tema del rispetto del territorio è centrale nel nostro programma, tanto che ponendo attenzione alla qualità edilizia, urbana ed ambientale, nell'interesse della comunità residente, riteniamo che la prima cosa da fare in campo urbanistico sia una fortissima attenzione al nuovo Piano Strutturale e al relativo Piano Operativo, per interpretare la situazione urbanistica come si è evoluta in questi ultimi anni, così come per programmare il futuro del nostro territorio.

Peraltro alcune porzioni di aree urbanizzate sono rimaste, fin dall'origine, esterne al perimetro delle UTOE di riferimento, il cui tessuto urbanistico risulta quindi disomogeneo e non rappresentativo di vere e proprie Unità Territoriali Organiche.

11.3.1 REGOLE: POCHE MA CHIARE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TESSUTO URBANO

Occorrono regole chiare, che siano poche e che diano i contorni fondamentali dell'azione urbanistica. A volte troppe regole, peraltro confliggenti, generano l'effetto di una ermeneutica infinita della normativa, creando spazi di confusione e di incertezza.

L'Ufficio Tecnico dovrà occuparsi in via prioritaria di opere pubbliche ovvero di impianti

tecnici (fognature, illuminazione, ecc.), parchi, strade, piazze e al loro design per la valorizzazione dell'attrattività degli spazi pubblici e comuni della città, nel rispetto della distinzione delle competenze e dell'indirizzo politico che deve venire dall'Amministrazione Comunale la quale deve assumersene la responsabilità di fronte ai cittadini, senza scaricare il peso delle decisioni.

Bisognerà intimare ai privati possessori di beni di particolare interesse storico, così come nelle situazioni di grave incuria e di pericolo, la debita manutenzione dei beni edilizi. In questo si eviteranno anche fatti inaccettabili come visti in passato con l'abbandono fino al crollo di edifici di pregio, per poi dar luogo a speculazioni edilizie. Se Cecina aveva un castello mediceo e oggi non c'è più, evidentemente vi sono delle gravi responsabilità politiche e morali di una cattiva classe dirigente.

Si dovrà favorire il riuso e la sostituzione edilizia eliminando buona parte degli oneri di urbanizzazione ma, quando necessario, obbligando all'adeguamento/ristrutturazione degli impianti tecnici pubblici (acquedotto, condotte fognarie, parcheggi).

Assicureremo la presenza di verde pubblico e illuminazione in tutte le nuove messe in opera di marciapiedi.

11.3.2 CENTRO DI CECINA

Negli ultimi anni abbiamo assistito a importanti modifiche normative regionali sul fronte urbanistico, con un particolare principio: azzerare i volumi di nuova costruzione, nell'ottica del riutilizzo dei volumi esistenti.

In questo principio si inserisce, ad esempio, la nostra proposta di pensare tutti i volumi residenziali in passato programmati nel cosiddetto "progetto stazione" in ambito turistico-ricettivo, sì da non sovraccaricare in modo inappropriato le aree centrali della città e, al tempo stesso, creare nuove occasioni di lavoro per la popolazione locale.

Come tutti sanno il mercato edilizio è un volano imprescindibile dello sviluppo economico, ma occorre che lo sviluppo edilizio avvenga attraverso progetti attenti alla qualità del costruito e debba risultare adeguato, misurato e sostenibile in rapporto alla situazione ambientale che ci circonda.

11.4 IL PARCO FLUVIALE

L'importanza ambientale strategica del Parco fluviale Fiume Cecina è sancita dall'istituzione nel '97 dell'ANPIL (Area Naturale Protetta di Interesse Locale).

Il fiume rappresenta per Cecina una grande opportunità di rilancio della sua immagine. Di "progetto del Parco fluviale" si parla da tanto tempo, ma per ora gli interventi sono solo indirettamente legati al fiume: il completamento del polo tecnologico della Magona, la trasformazione dello "zuccherificio", il tentativo di avviare il polo della nautica: tutte operazioni edilizie importanti inserite all'interno del sottosistema ambientale A1, ma che non valorizzano l'aspetto "naturale" del parco. Occorre, a nostro avviso, creare i presupposti perché il fiume torni ad essere il simbolo stesso della Città di Cecina, un punto di riferimento a scala territoriale capace di richiamare nuovi ed ulteriori investimenti in tutti i campi delle attività economiche, semplicemente per la sua capacità di attrarre la gente. Riteniamo che per raggiungere tale obiettivo occorra coinvolgere gran parte degli operatori locali ed investire sul fiume denaro e idee, in modo che possa nascere un "parco" voluto dai cittadini e per i cittadini. Essenziale a questo proposito non solo "realizzare" un collegamento diretto con la nuova area del porto, il "lungo-fiume" pedonale e ciclabile, ma anche moltiplicare gli "attraversamenti", per ricucire la "frattura" che esiste tra Nord e Sud della città e, in definitiva inglobare il fiume stesso nel tessuto cittadino, tessuto che in

questo caso, si presenterà come un parco verde tra l'abitato di Cecina e S. Pietro in Palazzi.

L'idea è quella di valorizzare tutto il percorso del fiume nel territorio del comune e dei laghetti in prossimità della Magona, che oltre ad assolvere alla funzione di cassa di espansione del fiume, dovrebbero essere utilizzati e attrezzati anche per attività sportive, in particolare per il canottaggio, in accordo con la Federazione del CONI.

A questo fine occorre creare un tavolo permanente anche con i comuni di tutta la valle del Cecina, per riqualificare il fiume e sopprimere tutte quelle situazioni che contribuiscono all'inquinamento delle acque. Gli interventi devono prevedere in primo luogo la bonifica da rifiuti, a seguire la piantumazione e recupero della vegetazione esistente, con essenze arboree autoctone; lungo le rive si dovrà provvedere alla messa a dimora di vegetali acquatici adatte alla fitodepurazione, in grado di offrire nutrimento ai pesci ed invertebrati acquatici, oltre che siti per la nidificazione degli uccelli anatici; il recupero di stradelli per accesso al fiume. Apposizione di cartelli didattici informativi sulle caratteristiche vegetazionali e faunistiche dell'area che potrà essere gestita in accordo con associazioni che si occupano di ambiente.

11.5 LAVORI PUBBLICI

Nell'ottica del rilancio economico del territorio una questione centrale del programma di legislatura sarà la gestione dei lavori pubblici. Seguendo l'esempio di altre Amministrazioni Comunali lungimiranti e virtuose è nostra intenzione privilegiare il criterio degli "appalti a Km ZERO", stabilendo condizioni di ammissibilità delle offerte con "procedura ristretta", tali da privilegiare le aziende locali, nei limiti consentiti dal Codice degli Appalti e nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, e facendo in modo quindi che l'occupazione e i denari spesi dall'Ente Comunale rimangano per quanto possibile sul territorio.

Si utilizzeranno tutti quegli spazi recentemente liberati dalle modifiche apportate dal Parlamento su proposta del Governo con la Legge di Bilancio 2019 al Codice degli Appalti per poter andare nella direzione indicata, sfruttando tutti i possibili meccanismi di rotazione e affidamento sotto soglia, utilizzando anche un elenco sia degli operatori e delle aziende locali, da invitare per l'affidamento dei lavori con procedure negoziate, nel numero previsto dalle norme vigenti, sia dei professionisti di fiducia dell'Ente. Si comprende bene come l'applicazione di queste novità potrebbe costituire una importantissima spinta economica ed occasione di lavoro prezioso per le imprese locali, peraltro più rintracciabili e con cui sarà più semplice rapportarsi anche in un'ottica di massimizzazione qualitativa e di serietà nella realizzazione delle opere e delle prestazioni.

11.6.1 MANUTENZIONI

Tra i primi obiettivi concreti non può non esservi quello di recuperare e rendere maggiormente vivibile la nostra città, giacché ogni sviluppo futuro postula in primo luogo la manutenzione ed il decoro dei beni pubblici esistenti.

Nel generale processo riorganizzativo e di valorizzazione del personale, particolare attenzione dovrà essere prestata alle attività manutentive. Nostro intento, a differenza di quel che è accaduto sino ad oggi, è garantire un adeguato livello di manutenzione dei beni (scuole, impianti sportivi, proprietà comunali in genere) e degli spazi pubblici. È indispensabile sviluppare ed incentivare un sistema di monitoraggio delle strade, dei marciapiedi, dei giardini, degli immobili in genere, in forma informatica od anche manuale ed assicurare l'esecuzione dell'intervento necessario in tempi certi.

Interventi che dovranno comunque essere programmati con scansioni idonee al mantenimento di buoni standard (non si possono fare manutenzioni ogni 5 anni in prossimità delle elezioni) e, ove possibile, effettuati dal personale dell'ente, diversamente, anche da ditte esterne. È necessario, quindi, delineare un'attività organizzativa delle squadre esterne che, pur nella limitatezza delle unità di addetti, dovrà modificarsi nella configurazione e diventare, oltre che soggetto attuatore, anche controllore, ove l'intervento è effettuato da soggetti esterni. In sintesi dovrà essere svolto un ruolo attivo di partecipazione diretta alla gestione della "cosa comune". L'attività manutentiva del patrimonio, oltre a dare un'immagine positiva della città sia per i cittadini che per i turisti, determinerà anche significativi risparmi, sia economici diretti che organizzativi, in quanto saranno scongiurate le molteplici azioni finalizzate ad ottenere risarcimenti del danno conseguenti alla mancata manutenzione dello spazio pubblico, strade, marciapiedi ecc. Dovranno essere rivisitati tutti gli attuali centri di spesa, trasformati gli impianti delle strutture pubbliche all'insegna della "efficienza energetica", garantendo non solo il rispetto dell'ambiente, ma anche ingenti risparmi economici.

Non avendo risorse sufficienti per garantire un programma ed un organico preposto alla manutenzione riteniamo indispensabile avvalersi di attività imprenditoriale che offrano al Comune un vantaggio di un servizio di "global service", con qualità certificata, che si basa sull'innovazione tecnologica, un'elevata professionalità, la costante ricerca dell'efficienza.

La legge prevede che una Amministrazione Pubblica possa indire una gara mirata al finanziamento della riqualificazione tramite terzi (FTT, assimilabile al project financing). Il FTT consiste nella fornitura globale, che comprende:

- 1 . *DIAGNOSI ENERGETICA;*
- 2 . *PROGETTAZIONE;*
- 3 . *FINANZIAMENTO TOTALE;*
- 4 . *INSTALLAZIONE*
- 5 . *GESTIONE E MANUTENZIONE.*

Poichè una delle voci che incide maggiormente sul bilancio di un Comune è proprio il costo dell'illuminazione pubblica, sia in ordine agli oneri di manutenzione, che a quelli delle bollette dell'energia, ci sembra importante soffermarci brevemente sul programma dell'agenda europea, che prevede benefit per le pubbliche amministrazioni che attuino un programma di efficienza energetica con conseguenti riduzioni del consumo di energia. La riqualificazione, attraverso uno studio ingegneristico illuminotecnico, comprende l'aggiornamento dei quadri, dei pozzetti, dei pali e, soprattutto, l'uso di lampade a bassissimo consumo di ultima generazione.

Lo stesso principio potrà essere utilizzato per la gestione del cimitero, la manutenzione del verde e degli immobili comunali. La nostra Amministrazione, nell'ottica della sinergia tra pubblico e privato, oggi indispensabile per la realizzazione di opere e servizi pubblici, approverà un Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, interventi alla protezione, conservazione e alla manutenzione dei beni comuni urbani per garantire e migliorare la loro fruibilità e qualità. Il patto di collaborazione è lo strumento con cui il Comune e i cittadini attivi concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura e della rigenerazione dei beni comuni.

11.6.2 CIMITERI

Il cimitero è un luogo che tocca in modo particolare la sensibilità delle persone e delle famiglie, luogo della memoria, del silenzio e della preghiera. Troppo spesso abbiamo visto i cimiteri comunali di Cecina e di Collemazzano abbandonati all'incuria e al degrado, talvolta addirittura oggetto di bivacchi e criminalità.

Per queste ragioni riteniamo una priorità riportare decoro e dignità in questi luoghi, attraverso nuove condizioni nelle prossime gare di appalto che tutelino in ogni modo le esigenze di cui abbiamo detto. Inoltre impegneremo la Polizia Municipale per il controllo e il contrasto di qualsivoglia attività illecita, di molestia, di disturbo.

11.6.3 RIPASCIMENTO DELLA COSTA

La spiaggia del Tombolo, di Marina di Cecina e delle Gorette è un patrimonio inestimabile del territorio e della comunità cecinese, pertanto deve essere difesa dall'erosione.

Gli interventi fatti hanno sicuramente contribuito a migliorare la situazione e, pertanto, si dovrà mantenere le migliorie apportate e ulteriormente intervenire, soprattutto sulle aree più colpite, com'è nel caso del pineta del Tombolo sud. A questi fini abbiamo già attivato rapporti con il Ministero dell'Ambiente per cercare di intercettare finanziamenti statali per opere di ripascimento. La nostra Amministrazione sarà costantemente attenta a tutte le occasioni di rapporto con Enti superiori (non ultima l'Unione Europea) per reperire fondi per la difesa della linea di costa.

11.7 PIANO DELLA COSTA

Nel corso dell'ultima legislatura il Consiglio Comunale ha approvato il Piano della Costa, atto fondamentale per il rilancio del turismo di Marina. Purtroppo tale atto è bloccato da oltre un anno dalla Sovrintendenza. Riteniamo che per evitare questa grave situazione di stallo, che sta comportando incertezza per gli investimenti e blocco degli interventi, occorresse un diverso atteggiamento da parte dell'Amministrazione Comunale (soggetto deputato alla stesura del Piano, per poi presentarlo al Consiglio Comunale), di forte dialogo e collaborazione ex ante, sebbene informale, con gli Enti deputati a rilasciare nullaosta condizionante.

Purtroppo un atteggiamento di fretta, di proclami e di mancata concertazione ha portato a soddisfare, a parole, le richieste delle categorie ma, nella realtà, ad arrecare alle stesse un grave danno economico e di programmazione degli investimenti. Ci proponiamo, nell'assunzione di un atteggiamento diverso, di avviare un percorso di celere confronto con la Sovrintendenza, anche attraverso, laddove necessario, rapporti istituzionali con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, al fine di sbloccare, nel più breve tempo possibile, il Piano della Costa e poter consentire agli operatori di agire in un clima di certezza e di programmabilità.

11.8 CIRCUITO CICLABILE DELLA VAL DI CECINA

Si provvederà al più presto ad avviare una interlocuzione con Ferrovie dello Stato ai fini della soppressione del trasporto ferroviario Cecina-Saline di Volterra con la "littorina", ormai inadeguato, scarsamente utilizzato e del tutto sostituibile con il trasporto su gomma, in particolare dopo i lavori di rifacimento e adeguamento della

SS 68. Si proporrà l'acquisizione o la possibilità di utilizzo dell'area interessata dall'attuale tracciato ferroviaria per creare una vera rete ciclabile che colleghi la Val di Cecina, da Volterra al mare. È questo il tracciato corretto per una pista ciclabile, mentre riteniamo del tutto sbagliata la trasformazione di via Val di Cecina in strada a senso unico per l'installazione della pista ciclabile di recente realizzata. In questo modo San Pietro in Palazzi sarà interessata da un nuovo flusso turistico e non vedrà più il problema del traffico legato ai tempi lunghi di chiusura della sbarra per il passaggio della littorina.

11.9 SAN PIETRO IN PALAZZI

S. Pietro in Palazzi merita una attenzione particolare nel nostro programma di legislatura. Il traffico veicolare proveniente da Nord e da Sud attraversa interamente la frazione e su due direttrici si sono sviluppate quasi tutte le attività commerciali e l'abitato, e affinché tali attività possano avere uno sviluppo futuro si rilevano criticità importanti che dovranno essere risolte.

È necessario rendere fluido il traffico evitandone gli ingorghi. Infatti quello che si muove in direzione sud-nord nelle ore di entrata e uscita della scuola elementare provoca code di lunga durata. **Occorrerà pertanto rivedere il punto di ingresso della scuola, ampliandone anche l'area di parcheggio affinché non ci siano interferenze con il traffico dell'arteria principale.**

Anche San Pietro in Palazzi sarà interessata dal progetto di abbellimento e decoro pubblico con cui intendiamo fare di tutta la città un "centro cittadino".

È importante che Palazzi sia provvista di un'area di sgambamento cani, sebbene autonoma e non inserita in un'area per far giocare i bambini.

11.10 ZONA INDUSTRIALE DI SAN PIETRO IN PALAZZI

- Particolare attenzione dovrà essere posta nei confronti della zona industriale di San Pietro in Palazzi, importante volano della frazione e della città tutta. In particolare si procederà nel corso della legislatura al **rifacimento del manto stradale** in molti tratti dissestato, oltre che all'**introduzione di sistemi di videosorveglianza per contrastare il diffuso fenomeno dei furti in azienda.**
- Individuazione nella zona industriale di un'**area deputata alla sosta dei camion**: occorre infatti dare risposta ad una esigenza sempre più pressante sul territorio, quella della individuazione di un'area adeguata per la sosta dei mezzi pesanti, sì da consentirne una allocazione sicura e contestualmente liberare dal loro stazionamento strade e piazze pubbliche.
- La decisione dell'ultima Amministrazione Comunale di spendere circa 150.000 euro per la realizzazione della cosiddetta "Zeroonda" e della pista ciclabile di via Val di Cecina ha gravemente danneggiato la frazione. Si valuteranno interventi di ripristino, o comunque correttivi, in particolare per quanto riguarda la pista ciclabile, pur nel rispetto dei vincoli normativi che non offrono ampi margini di manovra per tornare indietro rispetto ad opere finanziate con ingenti risorse pubbliche, sebbene tali opere possano essere dannose e inadeguate per un territorio.
- Occorrerà occuparsi della valorizzazione del decoro della zona industriale che sempre più si pone di fatto come una porta di accesso della città, anche per la

collocazione strategica in prossimità di una delle tre uscite della superstrada Variante Aurelia, oltre che la nascita di più attività di vendita diretta. In particolare si presterà attenzione al verde pubblico, all'arredo urbano e all'illuminazione.

11.11 CECINA MARE

Un nuovo assetto urbanistico di Marina di Cecina rappresenta lo strumento attraverso cui raggiungere l'obiettivo di un equilibrato sviluppo socio-economico del nostro territorio. Il turismo è e rimane la maggiore risorsa della nostra comunità. La riqualificazione di Marina passa attraverso i seguenti punti fondamentali.

Marina di Cecina è collegata storicamente al centro cittadino da due arterie: via Ginori ("il viale vecchio"), e il viale della Repubblica ("viale di Marina"). **Risulta del tutto assurdo pensare come l'Amministrazione Comunale in carica ha dichiarato pubblicamente di voler pedonalizzare l'intero viale della Repubblica permettendone l'accesso solo a biciclette e ai pedoni.**

In tal modo sarebbe penalizzata la località balneare, che vedrebbe interrotta una via fondamentale di accesso, ma soprattutto si andrebbero a favorire le condizioni, in un'area di scarsa presenza commerciale e quindi di attrattiva per grossi flussi di pedoni in contemporanea, per un aumento del degrado, dello spaccio, dei furti e, in generale, della microcriminalità e delle attività illecite.

Occorre semmai non ridurre le arterie di accesso a Marina, ma aumentarle, garantendo una viabilità alternativa per alleggerire il traffico tra Cecina Mare e il Centro, che vada non a sostituirsi alla presente ma ad aggiungersi alla stessa. Prendendo in considerazione l'area ad est si potrebbe facilmente realizzare un'arteria, attraverso la ristrutturazione della viabilità minore esistente, che prolungandosi dalla via Ferrucci, costeggiando sul retro l'attuale tiro a volo per proseguire davanti al campeggio de Le Tamerici, oppure rientrando verso nord dall'area dell'attuale "Metropolis", si ricongiungerebbe con il cavalcavia del Cedrino, decongestionando il Centro Urbano dal traffico proveniente da Cecina Mare e rivalorizzando sia l'aviosuperficie che la pista di kart, al momento sin troppo isolate dal tessuto urbano e di difficile accesso attraverso la viabilità oggi esistente.

11.12 ROTATORIE FIORITE

L'obiettivo è dare un'immagine di pregio a tutti coloro che giungono in auto, da Nord e da Sud e si formano la prima impressione della località vedendo le attuali rotatorie. Riteniamo di poter raggiungere lo scopo riqualificando questi veri e propri portali di ingresso alla nostra città, anche con l'abbellimento delle stesse mediante la piantumazione di essenze vegetali, la installazione di elementi decorativi nonché di chiare indicazioni da cui l'ospite possa capire che è arrivato nella nostra città.

12. PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Le casse comunali sono state svuotate dall'ultima Amministrazione Comunale, peraltro con un forte indebitamento che graverà sugli anni futuri. In alcuni casi si è trattato di ordinaria amministrazione e opere condivise, in altri casi (come per i 150.000 € della Zerotonda e della pista ciclabile di San Pietro in Palazzi Est -via Val di Cecina-) di veri e propri sprechi di denaro pubblico. È con questa situazione che dovremo confrontarci nella prossima legislatura, andando a tagliare gli sprechi, facendo scelte rigorose e trovando nuove fonti di finanziamento che spostino il baricentro rispetto all'eccesso di tassazione con cui il Comune di Cecina si è qualificato negli ultimi anni come uno dei Comuni col livello di tassazione più alta per famiglie e imprese nella nostra Provincia. Dovranno essere incentivate le collaborazioni pubblico/privato affinché, con capitale privato, possano essere realizzate opere pubbliche sostenibili con l'affidamento in gestione delle stesse, ideati progetti finalizzati al reperimento di finanziamenti pubblici, in particolare guardando al recupero di risorse europee (il nostro Paese è da sempre contributore netto: negli ultimi 10 anni abbiamo lasciato a Bruxelles circa 50 miliardi di euro), rivisitare i centri di spesa, chiudere i procedimenti amministrativi pendenti da anni, dai quali deriverebbero introiti per il Comune (tra gli altri, i condoni edilizi aperti e dovuti di cui portare a termine le procedure, con beneficio economico per il Comune). Grande attenzione andrà riservata al contenimento delle imposte e delle tasse locali al fine di evitare ulteriori carichi su famiglie ed imprese, con una tendenza alla diminuzione del regime di tassazione locale per le attività produttive e commerciali in genere, molte delle quali oggi stritolate dai troppi costi. Ugualmente dovrà essere assicurato il contenimento del costo dei servizi resi dal Comune assicurando in ogni caso la qualità e l'efficienza degli stessi. Attenzione particolare sarà data ai bilanci delle aziende a partecipazione di capitale pubblico: in primo luogo le nomine per i posti direttivi non potranno più avere uno stampo prettamente politico, con meriti e capacità che divengono opzionali, bensì improntate all'adeguatezza del soggetto rispetto al ruolo da ricoprire; inoltre neppure la gestione potrà essere più improntata a criteri politici ma strettamente aziendalistici. Non è più il tempo che i cittadini siano ogni anno chiamati a coprire gli aumenti dei costi legati alle inefficienze dei servizi. Sarà ridotto di almeno il 25% il costo del servizio di raccolta dei rifiuti, attraverso il progetto per una maggiore differenziazione senza il "porta a porta", come spiegato nel presente programma in apposito capitolo. Concorderemo senz'altro con gli operatori del settore le modalità di utilizzo della "tassa di soggiorno", con un adeguato ritorno anche in termini di offerta di servizi pubblici al turista, come spiegato nel capitolo "Turismo" di questo programma, e con la realizzazione di opere e/o servizi ai turisti. Si deve poi considerare che il bilancio preventivo 2019 rileva un fondo crediti di dubbia esigibilità di oltre 10 milioni di euro, mentre solo nel 2016 era pari a circa 6,6 milioni di euro. I residui attivi (crediti non riscossi) dal consuntivo 2016 al consuntivo 2017 hanno avuto un incremento di circa 5 milioni di euro, costringendo l'ente a contrarre indebitamento bancario per realizzare le opere pianificate: 1,9 milioni di euro per il completamento del viale della Vittoria (2018) a cui si aggiungerà 1,8 milioni di euro (2019) per la realizzazione della "scuola arcobaleno" a S. Pietro in Palazzi. Occorrerà rivedere le modalità di programmazione economico-finanziaria. Da ultimo, ma non per importanza, nell'ottica del perseguimento di una sempre maggiore trasparenza, la nostra Amministrazione si occuperà della formazione ed approvazione di un regolamento per il "Bilancio partecipato"; i cittadini e le associazioni di categoria devono sapere come vengono impiegati i loro soldi, anzi avere un ruolo specifico nella gestione delle risorse.

